



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATI ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 148 DELL'8 NOVEMBRE 2016
RELATIVA A:*

**PIANO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO DA
PERSEGUIRE NEL TRIENNIO 2016-2018. TRASMISSIONE DELLA
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL TRIENNIO 2013-2015.**

A) Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore dei veneti nel mondo

**B) Relazione sull'attività svolta a favore dei veneti nel mondo nel triennio 2013-
2015**

L.R. 2/2003

"NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO", E
S.M.I.

PIANO TRIENNALE 2016-2018

Indice del piano

1. PREMESSA	1
2. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE.....	1
3 .CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	2
4 .OBIETTIVO GENERALE	7
5. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ TEMATICHE.....	8
6.PRIORITÀ TEMATICHE E RISPETTIVE LINEE DI AZIONE	12
7. PARTECIPAZIONE A BANDI ED AVVISI A VALERE SU PROGRAMMI EUROPEI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE DELL'EMIGRAZIONE.....	21
8. ATTUAZIONE ANNUALE	22

1. PREMESSA

L'emigrazione rappresenta per il nostro paese e, in particolare, per la nostra Regione, un fenomeno che ha stigmatizzato la storia. Non c'è famiglia veneta che non lo abbia conosciuto direttamente o nel periodo della prima grande emigrazione o nel periodo del dopoguerra. Ed ora la storia, in quel suo ripetersi tra cicli e ricicli, lo replica, seppur con caratteristiche molto diverse, dovute al contesto sociale attuale. Ora come allora non si può prescindere dal considerare il fenomeno migratorio come oggettivo momento di criticità perché, eccettuati pochi casi in cui le persone se ne vanno per motivi non legati alla necessità, chi lascia il proprio paese non lo fa a cuor leggero ma perché è costretto a farlo, lasciando quindi i propri affetti ed il proprio contesto sociale, per trovare quel lavoro e quelle prospettive di crescita che qui non trova. E' di tutta evidenza che il fenomeno va trattato partendo dalla disamina dei motivi ed assumendo conseguenti misure di carattere strutturale per incidere sull'economia e quindi sulle prospettive di lavoro, ma allo stesso tempo e fino a che le cause perdurano, occorre non lasciare soli i nuovi emigranti; così come, alla luce del fatto che non si deve dimenticare il passato per poter costruire il futuro, non possiamo dimenticare la storia degli emigrati del passato, emigrati che con il loro lavoro hanno contribuito a far crescere i paesi in cui si sono stabiliti e, nel contempo, attraverso le loro rimesse, hanno aiutato il Veneto a uscire dal tunnel della povertà e a diventare la grande regione che siamo ora.

Il nuovo Programma triennale deve quindi aver presente le caratteristiche dell'attuale contesto sociale veneto e, alla luce delle stesse, definire le priorità tematiche da perseguire nel medio periodo, da declinarsi poi nel breve periodo, in relazione al fabbisogno e alle risorse disponibili per il raggiungimento di quello che rappresenta l'obiettivo generale delle politiche per l'emigrazione veneta. Nel contempo, in ragione del fatto che il nostro passato è quello che ha creato il nostro presente, deve prevedere iniziative volte a non far dimenticare chi siamo stati.

2. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE

La Legge regionale 9 gennaio 2003 n. 2, così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013 n.10, prevede che la Regione definisca gli interventi in materia di emigrazione attraverso una programmazione triennale, da adottarsi da parte del Consiglio regionale su proposta della Giunta, con la quale vengono fissate le linee strategiche e gli obiettivi del triennio di riferimento. Tale pianificazione deve poi essere attuata mediante una programmazione annuale, delineata dalla Giunta regionale, con la quale vengono disposti gli interventi e le iniziative da realizzarsi nell'anno, in attuazione degli obiettivi della programmazione triennale.

Per la definizione di entrambi gli atti programmatici, la citata legge regionale dispone che la Consulta regionale dei Veneti possa formulare proposte ed indicazioni.

Con deliberazione n. 87 del 29 ottobre 2013, il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della citata L.R. n. 2/2003, il Piano triennale 2013 - 2015 relativo agli interventi regionali per i Veneti nel mondo.

Concluso ormai il succitato triennio, è ora necessario sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale il nuovo Piano triennale 2016 - 2018. Sulla base delle nuove linee di azione che saranno approvate dal Consiglio, la Giunta regionale adotterà poi il Programma annuale 2016 e i successivi Programmi annuali di intervento a favore dei veneti nel mondo.

In ordine alla presente proposta programmatica, relativa al triennio 2016 - 2018, la Consulta regionale dei Veneti nel mondo ha espresso il proprio parere positivo.

3 .CONTESTO DI RIFERIMENTO

Pur non avendo il presente piano la finalità di delineare strumenti e modalità d'intervento strutturali per incidere sulle cause dell'emigrazione, rientrando la definizione di tali linee strategiche nell'ambito d'intervento riservato alle politiche economiche, occorre parimenti effettuare una sintetica disamina del contesto veneto, al fine di avere una visione d'insieme della situazione sociale ed economica della nostra Regione.

3.1 Dinamiche demografiche

La crisi economica ha cambiato radicalmente lo scacchiere geopolitico internazionale, e con esso i flussi dei migranti.

Secondo le rilevazioni Istat, nel 2014 si contavano 278 mila iscrizioni in anagrafe dall'estero, di cui l'89,5% riguardava cittadini stranieri.

Le immigrazioni (iscrizioni dall'estero) erano in calo di 30 mila unità rispetto al 2013 (9,7%) e di ben 249 mila unità rispetto al 2007 (-47,3%), anno di allargamento della Ue a Romania e Bulgaria, nonché anno precedente l'inizio della lunga fase di recessione economica. Tale riduzione è in maggior parte imputabile ai flussi che riguardano i cittadini stranieri. Rispetto al 2013 le iscrizioni di cittadini moldavi (-53%), ecuadoriani (-42%), peruviani (-36%) e ghanesi (-33%) sono in forte calo. In aumento, invece, gli ingressi di cittadini pakistani (+23%) e bengalesi (+21%).

Il saldo migratorio con l'estero nel 2014 si è mantenuto positivo (+141 mila unità) ma ha registrato una riduzione del 22,2% in un solo anno. L'aumento delle emigrazioni nel 2014 sull'anno precedente (cancellazioni dall'anagrafe per l'estero) è dovuto principalmente alle cancellazioni di cittadini italiani (da 82 mila a 89 mila unità, pari a +8,2). Le principali mete di destinazione per gli italiani emigrati nel 2014 sono state la Germania, il Regno Unito, la Svizzera e la Francia. Vi è stato tuttavia anche chi è ritorna-

to: è aumentato in misura consistente rispetto al 2013 (+18,6%) il numero di connazionali laureati con più di 24 anni di età che sono rientrati dall'estero (7 mila unità) ma si è registrato anche un leggero aumento (+3,4%) del numero di laureati italiani che nel 2014 lasciano il Paese (20 mila).

In Italia, per la prima volta nel 2012, si sono registrati più emigranti che immigrati, e volendo trarre una conclusione, seppur in termini generali, da quanto si è detto si vede che nel 2014 gli italiani residenti all'estero sono aumentati di 155 mila unità, mentre gli immigrati residenti stabilmente nel nostro Paese, sono aumentati di 92 mila unità. Attualmente gli italiani residenti all'estero sono quasi 5 milioni, numero che sta per raggiungere quello degli immigrati (ad oggi infatti sono poco più di 5 milioni).

La nostra regione ha dimostrato una tenuta maggiore delle altre, nel senso che la sua popolazione ha avuto una, seppur minima, crescita. Infatti, secondo i dati forniti dall'Osservatorio regionale Immigrazione, siamo passati da 4.881.756 residenti nel 2013 a 4.926.818 nel 2014 e a 4.927.596 nel 2015, con un corrispondente innalzamento dell'età media che si attesta ora sui 44 anni.

L'indice di invecchiamento della popolazione, poi, rispetto al 146,8 nel 2014, è salito nel 2015 al 154,8. L'aumento di popolazione, tuttavia, è sostanzialmente dovuto al contributo della popolazione straniera che si è stabilita in Veneto nel corso dell'ultimo decennio, anche se negli ultimi due anni si registra un rallentamento degli ingressi regolari. In particolare, sempre secondo i dati dell'Osservatorio regionale Immigrazione, per la prima volta, dopo anni di crescita, si conta una contrazione della popolazione straniera residente: al 31 dicembre del 2014 i cittadini stranieri residenti in Veneto erano 511.558, oltre tremila in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Tale contrazione, dovuta presumibilmente alla crisi economica e alla diminuzione di attrattività del nostro territorio, si esplicita oltre che con l'evidenziato rallentamento se non diminuzione di ingressi, anche con un aumento delle cancellazioni per l'estero. Ne consegue una diminuzione del saldo migratorio che, pur rimanendo positivo, si riverbera in modo rilevante sul contesto demografico.

I numeri citati sono senza dubbio preoccupanti e rappresentano il termometro di una situazione di crisi lavorativa che perdura nel tempo nonché di una situazione economica che sembra offrire sempre meno opportunità ai nostri giovani. I pochi segnali di ripresa che si stanno registrando non consentono di affermare che ci siamo lasciati la crisi alle spalle; al contrario sembra sempre di più confermarsi l'idea che il problema sia strutturale e, come tale, di più lenta e difficile soluzione.

A causa della crisi economica e della conseguente mancanza di opportunità lavorative, stiamo assistendo dunque ad una nuova emigrazione, molto diversa rispetto a quelle del passato ma certamente di grandi dimensioni per il nostro territorio. A lasciare il paese, in questa che potremo definire la terza epopea di emigrazione, sono soprattutto i giovani, diplomati o laureati, che in patria non riescono a trovare un lavoro qualificato e adeguato alla propria formazione. Secondo quanto risulta dai dati Aire,

gli italiani espatriati sono oltre 4 milioni, in media trentenni e quarantenni, senza sostanziali differenze tra uomini e donne e quasi la metà ha una laurea o un diploma.

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) è stata istituita con Legge 27 ottobre 1988, n. 470, e contiene i dati dei cittadini italiani che risiedono all'estero per un periodo superiore ai dodici mesi. Essa è gestita dai Comuni sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero. L'art. 6 della Legge n. 470/1988, afferma che l'iscrizione all'A.I.R.E. è un diritto-dovere del cittadino. Infatti l'iscrizione condiziona la possibilità di fruire di diritti fondamentali e di importanti servizi (la possibilità di votare per elezioni politiche e referendum per corrispondenza nel Paese di residenza, e per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo nei seggi istituiti dalla rete diplomatico-consolare nei Paesi appartenenti all'U.E.; la possibilità di ottenere il rilascio o rinnovo di documenti di identità e di viaggio, nonché certificazioni; la possibilità di rinnovare la patente di guida nei Paesi extra U.E). Pur tuttavia, tale iscrizione non è attualmente obbligatoria, e per questo motivo molti italiani che emigrano non si iscrivono, forse anche per la convinzione, o la speranza, di poter ritornare presto. Il relativo dato non può essere ritenuto completamente esaustivo.

Sempre secondo i dati AIRE, comunque, circa 3500 italiani nel 2013 sono emigrati in Cina, imprenditori, laureati ma anche persone con diverse qualifiche professionali, mentre molti altri si sono fermati in Europa, in particolare nel nord Europa, con la speranza di poter un giorno ritornare in Italia.

Più volte è stata sottolineata la sostanziale differenza di questa grande emigrazione con l'altra "grande emigrazione" che costituisce una parte rilevante del nostro passato e della nostra storia.

Ci si riferisce con questo alla prima grande emigrazione di fine ottocento primi del novecento, che portò allo spopolamento di interi paesi, con meta in grandissima parte il Sud America e a cui seguì, nel dopo guerra, un altro grande evento migratorio che portò ugualmente tantissime famiglie venete a cercare lavoro in altri stati, soprattutto, questa volta, dell'Europa settentrionale e dell'Australia.

Le condizioni di chi parte sono cambiate: chi se ne andava allora lo faceva perché era povero se non poverissimo, con un grado di alfabetizzazione basso. La situazione poi di coloro i quali riuscivano ad approdare nei "nuovi mondi" era certamente molto difficile. Ad aspettare quelle persone c'erano spesso molti problemi come il non sapere la lingua e il dover cercare un posto dove vivere, i più fortunati venivano ospitati dai parenti emigrati in precedenza mentre gli altri dovevano accontentarsi di stanze condivise con altre persone (si arrivava a dieci persone per stanza). Oltre a questo vi era un diffuso sentimento di discriminazione sociale, dissolto solo in tempi relativamente recenti.

Oggi a lasciare il paese non sono più i poveri, sono soprattutto i giovani laureati, che in patria non riescono a trovare un lavoro qualificato e adeguato alla propria formazione: esportiamo giovani cervelli sui quali abbiamo investito in termini di formazione ma che soltanto all'estero trovano una professione consona e giustamente retribuita.

I nuovi emigranti, pur non potendo più essere identificati con le immagini del passato, in cui l'emigrante era rappresentato con in mano la valigia di cartone, incontrano tutt'ora alcune difficoltà, dovute al fatto di andare a vivere in un contesto sociale completamente diverso. L'adattamento infatti ad una nuova vita, ad una nuova città e ad una nuova comunità sociale non è mai facile anche se adesso, grazie anche alle nuove tecnologie di comunicazione, la distanza è nettamente attutita. E se da un lato l'emigrazione comporta, in linea di massima, per i diretti interessati, un miglioramento delle condizioni economiche e professionali, dall'altro produce un regresso da un punto di vista sociale, perché può determinare, in certi casi, un conflitto culturale con cui l'emigrato deve convivere nel Paese di emigrazione.

Al di là di quelle che saranno le misure prese dai soggetti istituzionalmente preposti per invertire la rotta, quello che in questa sede dobbiamo registrare è semplicemente, da un lato, la circostanza di un numero sempre maggiore di giovani che se ne vanno e, dall'altro, la diminuzione progressiva delle risorse disponibili. Quest'ultima circostanza riguarda tutti i settori in cui opera l'amministrazione pubblica e, pertanto, anche quello su cui deve intervenire la presente programmazione. Per contro, in questo momento di forte globalizzazione, vi sarebbe la necessità di realizzare interventi a sostegno delle nostre tradizioni culturali presso quegli stessi giovani. Tutti sappiamo come i tempi che stiamo vivendo, la società attuale, così come è venuta a configurarsi, mal si conciliano con i valori tradizionali e con il ricordo di usi e costumi che hanno caratterizzato e caratterizzano i contesti locali. Stiamo vivendo una società globalizzata, in cui i confini, quantomeno attraverso l'uso della tecnologia, non esistono più e quindi le diverse culture difficilmente riescono a mantenere nel tempo la loro originalità. Al contrario si permeano le une con le altre, per cui portano a rendere sempre più sfocate le differenze.

Appare certamente evidente come sia importante, oggi più di ieri, mantenere vive quelle tradizioni, che caratterizzano la nostra identità, soprattutto all'estero dove c'è il rischio concreto che di queste, un giorno, non ci sia più neppure il sentore.

Altrettanto difficile appare però riuscire in tale intento, proprio perché in questo tipo di società senza confini è molto difficile avvicinare i giovani a queste tradizioni e far comprendere loro che sono proprio le tradizioni ed i valori che ci tramandiamo di generazione in generazione a conferire a noi Veneti quella connotazione identitaria che ci distingue nel mondo.

Un grande aiuto in tal senso viene fornito dai gruppi di sostegno costituiti nei luoghi di emigrazione, dal fatto che in tanti paesi vi sono negozi italiani e, da ultimo ma non certo ultimo, dalle comunità italiane che nel tempo si sono aggregate e strutturate e che costituiscono un importante punto di riferimento per i nuovi emigrati. E' il caso delle comunità venete, costituite in Circoli, Comitati e Federazioni, i quali hanno dato e stanno dando un concreto aiuto ai nostri correghionali emigrati. Analogo ausilio viene fornito nella nostra Regione dalle Associazioni venete di emigrazione le quali hanno consentito a

molti nostri correghionali e, in questo periodo, a molti giovani di trovare i giusti riferimenti nei paesi di destinazione.

3.2 Dinamiche economiche

La crisi economica ha cambiato radicalmente la scacchiera internazionale. Lo stiamo vedendo tutti i giorni attraverso le grandi migrazioni in atto che sono determinate da guerre e persecuzioni ma trovano nel fattore economico un grande elemento di spinta.

A livello europeo tuttavia l'economia ha dato e sta dando segni di ripresa e questi segni cominciano ad evidenziarsi anche a livello italiano.

l'Istat ha infatti certificato che l'Italia è fuori da recessione e deflazione. Nel primo trimestre 2015 il P.I.L. ha registrato l'aumento più significativo da quattro anni, una crescita dello 0,3 per cento su base congiunturale, e la proiezione per il secondo trimestre indica un incremento quasi analogo.

La stessa Banca d'Italia ha affermato l'esistenza della ripresa, sottolineando altresì che la stessa è destinata a consolidarsi nel corso dei prossimi trimestri, ma che è comunque necessario portare avanti le riforme perché in alcuni settori siamo indietro rispetto agli altri paesi europei. Nel nostro paese l'innovazione è scarsa e questo riguarda soprattutto le imprese dei settori industriali a più elevato contenuto tecnologico che devono recuperare se vogliono continuare ad essere competitive. A ciò poi, si aggiunge il fatto che corruzione e criminalità pesano notevolmente sullo sviluppo.

Anche il Veneto sta dando segni di ripresa. Secondo i dati di Unioncamere, forniti nel Rapporto 2015 tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015 l'attività industriale ha registrato due trimestri consecutivi positivi (+0,2% e +0,3% rispettivamente), sostenuti da rialzi nella produzione di beni di consumo e di beni intermedi. Anche l'andamento delle esportazioni ha dato segnali positivi, in quanto, beneficiando del deprezzamento del cambio, nel primo trimestre 2015, hanno registrato una tendenza positiva (+1,2%). La dinamica delle importazioni ha seguito lo stesso segno (+1,9%) sospinta da una forte ripresa degli acquisti di beni intermedi e strumentali da parte delle imprese.

Le previsioni più recenti sul P.I.L. regionale mostrano un incremento su base annua dello 1,1 per cento, che dovrebbe consolidarsi nel corso del biennio 2016 - 2017 (+1,8% la crescita media).

Sempre secondo Unioncamere i dati relativi al mercato del lavoro, nei primi mesi del 2015 hanno mostrato chiari segnali di ripresa.

Nel primo trimestre 2015 si è registrata una netta inversione di tendenza con il numero di occupati che è cresciuto su base annua dello 0,6 per cento, mentre è diminuito il numero di persone in cerca di occupazione (-4,2%). Il tasso di disoccupazione ha seguito lo stesso andamento con una diminuzione su base annua di 0,6 punti percentuali, dopo una crescita ininterrotta dal terzo trimestre 2011.

Nonostante questi chiari segnali di ripresa economica, non è mutata la condizione delle famiglie che, a

livello nazionale, continuano, in gran parte, a percepire delle condizioni di vita "povere".

Secondo una recente indagine condotta da Swg per Unioncamere, il 27 per cento delle famiglie dichiara, infatti, di vivere in condizioni di grave disagio economico, e di queste, il 17 per cento afferma chiaramente di non riuscire ad arrivare a fine mese, mentre il 10 per cento dichiara di sentirsi povero. Risulta evidente che il dato rappresentato è un dato medio che si differenzia nelle diverse aree territoriali del Paese.

Nelle Regioni del Nord, le famiglie in difficoltà rappresentano circa il 20 per cento (18% nel Nord Ovest, 23% nel Nord Est), ma al Centro la quota sale al 30 per cento, fino ad attestarsi al 35 per cento nel Mezzogiorno del Paese.

Fortunatamente le condizioni di vita delle famiglie del Veneto presentano elementi di minor difficoltà sia rispetto al resto del Paese sia rispetto al corrispondente periodo del 2014, come confermano i dati congiunturali relativi ai primi mesi del 2015. Queste migliori condizioni di vita probabilmente dipendono dalla ripresa economica che si sta delineando nella nostra Regione e che sta ricreando posti di lavoro. Pur tuttavia, questo non sembra far diminuire i flussi di uscita dalla nostra Regione di giovani diplomati o laureati che cercano, soprattutto all'estero più che in altre Regioni, migliori opportunità di lavoro.

Da quanto innanzi descritto, appare un quadro di fluidità economica e sociale, in cui il mantenimento della connotazione identitaria e del legame con i veneti emigrati, oltre alla valorizzazione di tale legame come strumento di crescita economica, emerge come l'obiettivo da perseguire nell'ambito delle iniziative regionali in materia di emigrazione.

4 .OBIETTIVO GENERALE

In ottemperanza al rinnovato testo statutario, che già all'articolo 1, comma 5, nella parte dei "principi" fondanti l'idea stessa di Regione, così recita "Il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i Paesi nei quali vivono", occorre garantire in via assolutamente prioritaria la vicinanza della Regione ai propri concittadini. Ciò, attraverso il sostegno regionale a favore delle collettività venete nel mondo, con un'attenzione particolare alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati, alle Federazioni all'estero che operano, all'interno delle comunità venete, con il fine di promuovere nei Paesi che li ospitano il "sistema Veneto".

In un momento di grave e profonda crisi economica, come quello che ormai da anni stiamo vivendo, sia a livello nazionale che locale, la Regione, come del resto tutte le altre Pubbliche Amministrazioni, deve fare i conti con risorse via via sempre più ridotte, che costringono gioco forza ad adottare scelte prioritarie di intervento e ad individuare quei settori che maggiormente necessitano di sostegno o che, più di altri, possono rappresentare in futuro remunerativi investimenti per la Regione e il suo territorio.

Per quanto riguarda il settore in argomento, la prima di queste priorità, per il prossimo triennio, deve essere quella di garantire la sopravvivenza stessa del mondo associazionistico, condizione questa imprescindibile per mantenere i contatti con le nostre comunità venete all'estero e, nel contempo, costituire utile veicolo per la promozione o il rafforzamento di canali commerciali tra soggetti accomunati dalla stessa origine o tra soggetti che, attraverso la rete degli emigrati veneti, entrano in contatto tra di loro creando rapporti commerciali privilegiati.

Altra priorità di intervento, ma che risponde alle stesse finalità di porre al centro della politica regionale il mantenimento del legame con "il Veneto che sta fuori del Veneto", anche per la crescita dell'indotto veneto, dovrà essere quella di garantire, come esposto in premessa, l'organizzazione in Veneto dei principali eventi istituzionali, che costituiscono occasioni di confronto tra veneti e veneti residenti all'estero, utili non solo per rinsaldare i rapporti umani ma anche per gettare le basi di possibili future sinergie economiche.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ TEMATICHE

Nel triennio trascorso, si è ritenuto che lo sviluppo del "Made in Veneto", la costruzione per meglio dire di un "Sistema - Veneto" che legghi il sistema imprenditoriale veneto con quello estero avente origine veneta, sia fattore importante di sviluppo, in una strategia incentrata sulla tutela e valorizzazione delle numerose eccellenze regionali, dal commercio alla piccola e media impresa, dal turismo all'enogastronomia, in grado di aprirci all'estero importanti canali commerciali. Anche con queste finalità, la Regione ha realizzato gli eventi istituzionali, che costituiscono insostituibili momenti di incontro e di confronto tra i veneti e i veneti nel mondo: la convocazione della Consulta dei veneti nel mondo - organo consultivo della Giunta regionale in materia di emigrazione-, e l'organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti.

Un'attenzione particolare, poi, è stata posta nell'erogazione di borse di studio a giovani di origine veneta, provenienti dai vari Paesi, che volevano specializzarsi nelle nostre Università e nel contempo, vivendo e studiando in Veneto, conoscere più profondamente la nostra Regione, la nostra cultura e le nostre tradizioni. Proprio la valorizzazione della cultura, della lingua e delle migliori tradizioni venete, infatti, rappresenta da sempre il volano per rinsaldare i rapporti tra la Regione e le proprie numerose collettività all'estero, per rafforzare un comune senso identitario, prodromico per fare "sistema" in futuro e aprire al Veneto interessanti opportunità di crescita e di investimento nei Paesi maggiormente sviluppati e sensibili a quanto, di bello e di positivo, proviene dalla nostra Regione.

Nella passata pianificazione, non è stata tuttavia trascurata neanche l'emigrazione di ritorno, attraverso la previsione di appositi interventi, in quanto considerata anch'essa fondamentale per la crescita della Regione grazie al costante apporto delle professionalità, delle esperienze di vita e di lavoro portate dai nostri correghionali che, dopo anni di permanenza all'estero, hanno deciso di fare ritorno nella terra dei propri pa-

dri.

Come innanzi evidenziato, negli ultimi anni è profondamente mutato l'assetto socio - economico in Italia e in Veneto. Questi profondi cambiamenti hanno avuto una diretta incidenza anche sulla natura e sull'andamento dei Flussi Migratori, con una drastica diminuzione del rientro nel territorio regionale degli emigrati veneti e soprattutto dei loro discendenti, rientro che aveva visto il suo apice negli anni 2000 in corrispondenza della crisi argentina.

Al contempo, come già evidenziato, è nata una nuova e diversa emigrazione, costituita per lo più da giovani professionalità, in possesso di un'elevata preparazione universitaria e post universitaria, diretta verso i maggiori Paesi industrializzati del mondo e del Nord ed Est Europa in particolare.

Alla luce di questo mutato contesto socio - economico globale, già l'uscente pianificazione triennale ha cercato di recepire le nuove istanze provenienti dal mondo dell'emigrazione e ha individuato proprio nei giovani oriundi veneti, anche di quinta generazione, gli interlocutori privilegiati per rafforzare il legame socio - economico - culturale tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione, condizione questa indispensabile per porre le basi della creazione di capillari reti e rapporti economici che possono avere una diretta ricaduta per il futuro sviluppo del nostro territorio. Nel contempo, continuano ad avere un ruolo importante sia nel mantenere i legami con le comunità venete all'estero, sia quale punto di riferimento per i giovani migranti, gli organismi associativi, presenti in Veneto e all'estero, dei quali occorre quindi sostenere e valorizzare l'azione.

E' quindi quanto mai opportuno pensare ad una pianificazione degli interventi a favore dei veneti nel mondo che, sulla scia dei profondi cambiamenti socio - economici avvenuti negli ultimi anni, sappia intercettare le rinnovate istanze, i bisogni e le necessità delle collettività venete nel mondo, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che con grande professionalità e senso del dovere portano alto il nome del Veneto e ne onorano l'immagine nei Paesi che li ospitano.

Se da una parte, la progressiva diminuzione dei flussi migratori di rientro rappresenta ormai un trend consolidato, di cui è doveroso prendere atto, dall'altra sono in crescita le richieste di aiuto provenienti dal mondo associazionistico veneto, fatto di numerose persone che per puro spirito di volontariato e di dedizione alla storia e alla cultura veneta, prestano il proprio tempo ed energie a favore dei corregionali che vivono, studiano e lavorano all'estero. Associazioni indispensabili per mantenere vivo il legame tra il Veneto e le nostre comunità nel mondo, per far sentire la nostra Regione vicina e presente alle necessità ed aspirazioni dei tanti corregionali all'estero, ma che si stanno dibattendo in profonde difficoltà economiche e di mezzi, che ne mettono a rischio non solo la capacità di incidere con esiti positivi sull'intero movimento migratorio veneto, bensì la loro stessa sopravvivenza.

Inoltre, in una politica volta a favorire la creazione di nuove opportunità di investimento all'estero, garantendo nel contempo la crescita del sistema socio - economico regionale, è indispensabile continuare a ga-

rantire ed intensificare i momenti di interazione tra i veneti e i corregionali che stanno vivendo importanti esperienze all'estero, in particolare tra giovani veneti e pari età oriundi, per veicolare nuove idee e proposte, per un utile confronto attorno a comuni problematiche, per pensare assieme a soluzioni innovative.

Ecco che, in tale ottica, non può mancare nella nuova pianificazione triennale, pur in un contesto di evidente recessione e riduzione delle risorse pubbliche, una particolare attenzione all'organizzazione dei principali eventi istituzionali innanzi citati: la Consulta dei veneti nel mondo e il Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti.

Se ormai è assodata la grande importanza assunta dalle giovani generazioni nella crescita del "Sistema Veneto", allora è indispensabile coinvolgere maggiormente i giovani, non solo oriundi, anche di quinta generazione, ma anche quelli appartenenti alla "nuova emigrazione", in percorsi di crescita culturale e professionale, garantendo loro motivanti occasioni formative all'interno delle diverse realtà produttive del territorio. Ma è altrettanto importante accrescere la conoscenza, soprattutto tra le giovani generazioni di emigrati, della storia, della cultura, delle tradizioni e delle eccellenze regionali, proprio per far sì che questi giovani, lontani nel tempo dal periodo di emigrazione e quindi "staccati" emotivamente dalla terra dei loro avi, possano far rivivere in loro quel legame che ancora permane nelle vecchie generazioni, non tanto e non solo ai fini di mantenere il ricordo di un periodo così importante della nostra storia, ma anche e soprattutto perché possano farsi promotori nei Paesi che li ospitano del "Made in Veneto", ed aprire così nuovi e vitali canali commerciali tra le più importanti realtà produttive estere e regionali.

Assume altresì importanza, per mantenere vivo il legame tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione, continuare a garantire una pronta ed esaustiva informazione, da e verso le collettività venete nel mondo, sui principali fatti ed eventi di particolare interesse per i veneti all'estero. In particolare, appare quanto mai opportuno non fare mancare il sostegno della Regione alle Associazioni venete di emigrazione che pubblicano e spediscono all'estero la propria rivista agli associati, veicolando così informazioni sui principali eventi istituzionali della Regione o comunque importanti per il mondo dell'emigrazione; il sostegno regionale, come già avvenuto negli ultimi anni, consisterà nella parziale copertura delle spese di spedizione dei periodici all'estero sostenute dalle associazioni stesse.

Infine, anche se è fortemente diminuita la richiesta di sostegno da parte dei cittadini veneti emigrati e dei loro discendenti che, dopo un periodo trascorso all'estero, abbiano deciso di stabilirsi nel territorio regionale, la Regione deve mantenere fra le sue priorità tematiche quella di fornire un aiuto economico ai propri corregionali che, dopo tanti anni di lavoro all'estero, decidono di rientrare nella terra d'origine, cercando proprio in Veneto un'occasione di riscatto o, semplicemente, condizioni di vita e di lavoro più sostenibili. Questo, non solo per una doverosa forma di solidarietà verso veneti come noi, i quali hanno tuttavia seguito in passato un percorso che li ha portati lontano dalla propria terra d'origine, ma anche per salvaguardare quel prezioso patrimonio di conoscenze, umane e professionali, di cui essi sono latori.

Proprio per questi motivi, la Regione potrà ritenere di dare il proprio sostegno a quanti tra i nostri corregionali o i loro discendenti, desiderino portare in Veneto il proprio background di esperienze pluriennali maturate all'estero, studiando forme di intervento, magari meno assistenzialistiche e più mirate a porre le basi per la nascita sul territorio regionale di nuove realtà produttive.

Alla luce di quanto sopra esposto, si individuano le priorità strategiche da perseguire nel triennio 2016-2018, come di seguito elencate e di cui nel prosieguo del documento si darà più diffusa descrizione.

Tali priorità sono finalizzate per lo più a sostenere le comunità venete all'estero e a intensificare le occasioni di confronto tra i veneti e i veneti residenti all'estero, nel pieno rispetto del dettame statutario e normativo, delle direttive per l'applicazione della L.R. n. 2/2003, e s.m.i., nonché delle rinnovate istanze provenienti dal mondo dell'emigrazione veneta.

Ovviamente, la realizzazione delle singole priorità sarà valutata nei diversi piani annuali attuativi in relazione al fabbisogno effettivo, così come anche segnalato dalla Consulta dei Veneti nel mondo, in relazione allo specifico fabbisogno del periodo e tenendo conto dei limiti rappresentati da quelle che saranno le disponibilità di bilancio del triennio di riferimento.

Di seguito, si elencano le nove priorità tematiche individuate per il triennio di riferimento:

- organizzazione degli eventi previsti dalla normativa di settore;
- valorizzazione e sostegno all'associazionismo di emigrazione, veneto ed estero, iscritto al registro regionale di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003;
- sostegno all'informazione sul e per il mondo dell'emigrazione;
- realizzazione di interventi volti a mantenere e valorizzare la cultura veneta nel mondo;
- realizzazione di interventi di formazione rivolti a cittadini di origine veneta fino alla quinta generazione, di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, da attuarsi anche attraverso l'erogazione di borse studio;
- rafforzamento di un sistema di rete attraverso la realizzazione di iniziative promozionali e di scambi imprenditoriali e culturali, ai fini dello sviluppo economico della nostra Regione;
- promozione di soggiorni di turismo sociale rivolti agli anziani emigrati, mai tornati nella Regione d'origine e in condizioni economiche tali da non consentire un viaggio di rientro;
- sostegno attraverso la corresponsione di aiuti economici a chi intenda rientrare stabilmente nella nostra Regione;
- monitoraggio degli organismi associativi nonché degli interventi realizzati con i contributi regionali di settore.

Tutte le priorità tematiche individuate concorrono alla realizzazione dell'obiettivo generale che ci si pone con la presente programmazione triennale degli interventi in materia di valorizzazione e sostegno della cultura e delle tradizioni venete nel mondo, oltre che del mantenimento dei legami con le nostre comunità

per la costruzione di un "sistema veneto" nei diversi paesi di emigrazione.

6. PRIORITÀ TEMATICHE E RISPETTIVE LINEE DI AZIONE

Di seguito, vengono descritte, nella loro connotazione e finalità, le singole priorità tematiche individuate, con l'indicazione altresì delle linee d'azione ritenute opportune per la loro realizzazione.

6.1 Organizzazione degli eventi previsti dalla normativa di settore

La riunione della Consulta dei veneti del mondo e l'organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti ed oriundi veneti rappresentano insostituibili momenti di incontro, di confronto e di scambio tra i veneti e i veneti nel mondo, che in queste occasioni possono ritrovarsi per definire, valutare e portare avanti efficaci politiche a favore dei veneti nel mondo, custodendo le memorie del passato ma pensando anche a come costruire il futuro.

Linee d'azione

6.1.1 Organizzazione della Consulta dei veneti nel mondo

Occorre garantire annualmente l'organizzazione della Consulta dei veneti nel mondo (preferibilmente in Veneto per rafforzare il legame con la nostra Regione), ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 2/2003, e s.m.i. Si tratta del principale organismo rappresentativo del mondo dell'emigrazione voluto da legislatore per consentire un confronto diretto fra le realtà di emigrazione delle varie parti del mondo, nonché per fungere da organo consultivo della Giunta regionale in materia di emigrazione, in quanto composta da rappresentanti delle istituzioni venete, da rappresentanti del mondo delle istituzioni, universitario, economico, nonché dell'associazionismo di settore.

Con la nuova legislatura e in correlazione all'insediamento della nuova Giunta regionale, come disposto dalla normativa di settore, con decreti del Presidente della Regione e su designazione degli enti ed organismi rappresentati, sono state disposte le nomine dei componenti e quindi la costituzione della nuova Consulta che rimarrà in carica per la vigente legislatura. La Consulta potrà formulare proposte per la elaborazione degli atti programmatici regionali in materia di emigrazione così come potrà essere chiamata ad esprimersi, anche per via telematica, ogniqualvolta la Regione ne ravvisi la necessità.

6.1.2 Organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti

L'organizzazione di questo evento è stata prevista legislativamente, in quanto la Regione, soprattutto negli ultimi anni, ha ritenuto strategico promuovere il confronto tra i giovani veneti e

i giovani oriundi, finalizzato non solo alla conoscenza reciproca delle diverse realtà sociali e culturali, ma anche a porre le basi per la costruzione di percorsi utili alla creazione di vantaggiose relazioni commerciali tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione.

Sono infatti i giovani che rappresentano le future risorse cui attingere per promuovere le eccellenze venete nel mondo.

Il Meeting vedrà la partecipazione di un giovane oriundo veneto e di un giovane veneto, di età ricompresa fra i 18 e i 39 anni, in rappresentanza rispettivamente di ciascun Comitato/Federazione iscritto al registro regionale di cui alla lettera c) comma 2 dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003, e di ciascuna Associazione iscritta al registro di cui alla lettera a) comma 2 del medesimo art. 18, e la sua puntuale organizzazione viene demandata alla programmazione annualmente definita. Le spese per l'organizzazione dell'evento, che dovrà essere organizzato preferibilmente in Veneto, in concomitanza con la riunione della Consulta, in modo da consentire anche un confronto generazionale, verranno sostenute, in tutto o in parte, dalla Giunta regionale, in ossequio al disposto normativo.

6.2 Valorizzazione e sostegno all'associazionismo di emigrazione, veneto ed estero, iscritto al registro regionale di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003

Associazioni, Comitati e Federazioni di Circoli veneti all'estero rappresentano le strutture portanti della rete dei nostri emigrati, e sono strumenti irrinunciabili per mantenere e rafforzare il legame e le relazioni tra il Veneto e le sue collettività nel mondo, promuovendo il "Made in Veneto" nei Paesi di maggiore emigrazione.

Pertanto, appare prioritario garantire la continuità di lavoro del mondo associazionistico, valido contributo per progettare un futuro migliore per il Veneto, il suo territorio e la sua gente.

Linee d'azione

6.2.1 Concessione di contributi ai Comitati, alle Federazioni e alle Associazioni iscritti al registro regionale di cui alla L.R.2/2003, così come modificata dalla L.R. 10/2013

Nel corso del triennio, la Regione continuerà a garantire alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati e alle Federazioni all'estero, compatibilmente con le risorse che saranno disponibili, un contributo rapportato alle spese di funzionamento sostenute dagli stessi, debitamente documentate, in stretto collegamento con l'attività associativa svolta. Il sostegno economico in discorso, previsto dall'art. 16 della legge regionale di settore, rappresenta un aiuto fondamentale per il mondo associativo che, basandosi sul volontariato, in molti casi non pos-

siede risorse economiche sufficienti per poter continuare la propria attività. Nell'attuale situazione economica infatti, i Comitati, le Federazioni estere e le Associazioni venete sentono ancor più la necessità di un ausilio economico. In particolare, alcune associazioni venete, con l'uscita di alcuni soci, si trovano a dover sostenere delle spese quali quella per la locazione della sede, che, senza un concreto ausilio finanziario, non sarebbero in grado di sopportare e per questo motivo si vedrebbero costrette a cessare l'attività. La Regione, riconoscendo l'importante ruolo svolto dagli organismi associativi di emigrazione, vuole sostenerli e, per tal motivo, fornire loro un aiuto economico per il funzionamento.

6.2.2 Concessione di contributi alle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte al registro regionale, per la parziale copertura delle spese di spedizione delle riviste agli associati all'estero

Un altro modo di sostenere il mondo associazionistico e, al contempo, di garantire una corretta informazione a favore delle collettività venete nel mondo, è rappresentato dall'impegno che la Regione continuerà a garantire per la copertura, almeno parziale, delle spese sostenute dalle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che di anno in anno pubblicano e diffondono tra i propri associati all'estero periodici di informazione regionale. Pur vivendo ormai in una realtà dominata dalla tecnologia e dai Social, molti dei nostri emigrati, soprattutto anziani, apprezzano ancora i giornali in formato cartaceo e non telematico, forse ritenendo di mantenere con ciò un legame con il passato. Per tal motivo, vi è ancora richiesta dei giornali associativi che, oltre a fornire informazioni di carattere economico-politico locale e regionale, consentono a molti di ritrovare testimonianze dei luoghi d'origine.

6.3 Sostegno all'informazione sul e per il mondo dell'emigrazione

Il legame con i nostri corregionali viene mantenuto dunque anche garantendo alle comunità venete all'estero una pronta ed esaustiva informazione sui principali fatti ed eventi di particolare interesse per i veneti nel mondo, anche di portata istituzionale. Tale pronta informazione viene garantita innanzitutto attraverso gli strumenti telematici che veicolano le notizie e ne permettono la conoscenza in tempo reale. Ma la tecnologia viene in aiuto non solo per l'informazione di cui si è detto, ma anche per consentire il contatto con potenziali partner commerciali, mediante la conoscenza di informazioni sui mercati internazionali e sulle aziende venete, o di imprenditori di origine veneta operanti nelle varie parti del mondo, e nei diversi settori merceologici.

Linee d'azione

6.3.1 Valorizzazione degli strumenti di comunicazione telematica e del sito web "Veneti nel mondo"

Le moderne tecnologie consentono di veicolare le notizie praticamente in tempo reale e rappresentano quindi uno strumento imprescindibile per rafforzare il legame e la vicinanza tra il Veneto e le proprie comunità all'estero. La Regione, anche al fine di creare una rete di rapporti fra i nostri corregionali all'estero, le imprese estere e le imprese venete, sostiene le finalità del progetto GlobalVen, già realizzato con il contributo della Regione e nato con lo scopo di creare una rete di conoscenza dei talenti Veneti nel mondo per stabilire nuovi contatti professionali e imprenditoriali e ampliare le relazioni tra persone che hanno in comune l'origine veneta, si propone ora di promuovere la diffusione e l'ampliamento della banca dati con l'obiettivo di facilitare la conoscenza dei professionisti e delle imprese venete nel mondo e stimolare lo sviluppo di rapporti e di scambi tra chi lavora in Veneto e chi è di origine veneta e lavora all'estero, oltre a potenziare la rete dei contatti con i veneti nel mondo per favorire l'ideazione e realizzazione di progetti comuni di natura economica e imprenditoriale.

Di conseguenza, la Regione continuerà nel prossimo triennio a garantire lo sviluppo della banca dati in argomento.

6.3.2 Acquisto di materiale editoriale e multimediale

Il legame tra la Regione e le collettività venete nel mondo si mantiene anche tutelando e promuovendo, soprattutto tra le giovani generazioni, il comune patrimonio di lingua, cultura e tradizioni, valori questi che ci rappresentano e costituiscono la nostra identità.

La Regione potrà pertanto promuovere tra i veneti e i veneti nel mondo la diffusione di quelle pubblicazioni incentrate sulla lingua, la cultura, le migliori tradizioni venete, nonché sulla storia della nostra emigrazione.

6.4 Realizzazione di interventi volti a mantenere e valorizzare la cultura veneta nel mondo

La nostra Regione ha una cultura antica e preziosa avendo visto passare sul proprio territorio popoli diversi, ciascuno con il proprio portato culturale. In sette millenni il Veneto ha raccolto alcune tra le maggiori testimonianze storiche ed artistiche dell'umanità, divenendo un bacino culturale senza eguali nella Penisola e meta fra le più ambite. A questa cultura millenaria si allacciano le tradizioni venete. Si tratta di tradizioni che traggono la propria origine in tempi lontani, ma che oggi permangono vive e sentite come parte straordinaria del presente. Non esiste una zona del territorio in cui le abitudini popolari contino meno, ogni angolo del Veneto ha le proprie usanze secolari e da esse la rispettiva co-

munità si sente rappresentata. Queste sono tradizioni che possono allacciarsi a motivi magici e a superstizioni, oppure far rivivere, attraverso rappresentazioni sacre, gare, giochi e processioni, la storia della città o anche del singolo paese.

Tutto questo rappresenta un patrimonio prezioso che occorre salvaguardare non solo qui nella nostra Regione, ma anche presso i nostri emigrati e i loro discendenti. Infatti, a partire dal dialetto, ritroviamo presso i paesi di emigrazione molte usanze venete del passato, mantenute vive nel tempo com'erano una volta, grazie all'opera dei nostri emigrati che tutt'ora continuano a trasmetterle ai propri discendenti.

È importante quindi che la Regione non rimanga inerte e si impegni anch'essa per promuovere, attraverso la realizzazione di iniziative ed interventi, la conservazione di questo grande ed importante patrimonio culturale che costituisce il cuore del Veneto, anche nella consapevolezza che la nostra comune matrice culturale è la base per promuovere uno spirito identitario tra veneti e veneti residenti all'estero, indispensabile per favorire rapporti, anche di natura commerciale, tra la Regione e i Paesi di maggiore emigrazione. Potranno quindi essere concessi contributi per la realizzazione di tali interventi, in special modo alle Associazioni venete, ai Comitati e alle Federazioni regolarmente iscritti al registro regionale. Ciò, in applicazione di quanto disposto dall'art.18, comma 4°, della Legge regionale n. 2 del 2003.

6.5 Realizzazione di interventi di formazione rivolti a cittadini di origine veneta fino alla quinta generazione di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, da attuarsi anche attraverso l'erogazione di borse studio

Se è vero come è vero che i giovani rappresentano il nostro domani e quindi il volano per una futura crescita del "sistema - Veneto", allora le migliori intelligenze giovanili devono essere coinvolte in percorsi di crescita culturale e professionale, funzionali alle esigenze delle diverse realtà produttive del territorio.

E' necessario promuovere, tra giovani veneti e giovani oriundi, la reciproca conoscenza dei rispettivi contesti socio - culturali - professionali, prodromica per sviluppare future comuni sinergie.

Linee d'azione

6.5.1 Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di specifiche conoscenze nell'ambito dei settori individuati dalla pianificazione regionale

La Regione, nell'arco temporale sotteso alla pianificazione triennale, promuoverà programmi formativi destinati ai giovani veneti e agli oriundi veneti, di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni,

residenti all'estero in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale, che potranno interessare preferibilmente i settori del turismo, dell'enogastronomia, dell'economia, del commercio, della piccola e media impresa. Si tratta di percorsi che, lungi dal far conferire qualifiche professionali, prerogativa questa degli enti accreditati, comportano tuttavia l'acquisizione di conoscenze relative al nostro mercato interno e ai settori economici veneti che verranno individuati nei piani annuali attuativi, utili a consentire di porre la basi di quella rete economico - commerciale a cui più volte si è fatto cenno.

6.5.2 *Promozione di sinergie con il mondo universitario per favorire lo scambio di conoscenze del contesto culturale, sociale ed economico veneto*

Sempre al fine di poter creare future sinergie tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione, è altresì importante che, soprattutto tra i giovani oriundi, si diffonda maggiormente la conoscenza del vasto patrimonio culturale, sociale, economico veneto, delle eccellenze espresse dal territorio regionale. Potranno essere avviati, così, rapporti di collaborazione con le Università e/o con le Aziende regionali per il diritto allo studio, per favorire la frequenza a Master universitari di I° e di II° livello, presso le maggiori Università del Veneto, di giovani oriundi veneti residenti all'estero e in possesso dei requisiti prescritti dalle direttive regionali, sostenendone i relativi costi di viaggio e di frequenza attraverso la corresponsione di borse di studio.

6.6 Rafforzamento di un sistema di rete attraverso la realizzazione di iniziative promozionali e di scambi imprenditoriali e culturali ai fini dello sviluppo economico della nostra Regione

La conoscenza del territorio regionale e delle sue potenzialità può costituire un ulteriore tassello per la creazione di auspicabili future reti commerciali tra la Regione e i Paesi di più forte emigrazione, esportando il "made in Veneto" che rappresenta ovunque nel mondo un brand di successo.

Linee d'azione

6.6.1 *Realizzazione di eventi ed iniziative volte a promuovere il territorio veneto*

Potranno essere organizzati, anche in collaborazione con il sistema camerale e con il mondo dell'associazionismo di settore, eventi ed attività promozionali nei Paesi ove sono particolarmente presenti le nostre comunità, volti a far conoscere e promuovere il "sistema veneto", ovvero le eccellenze sociali, culturali ed economiche che caratterizzano in positivo il nostro Veneto.

6.6.2 Realizzazione di scambi imprenditoriali

Tra le iniziative programmabili di anno in anno, potranno occupare un posto di primo piano le collaborazioni sinergiche tra imprenditori veneti e imprenditori di origine veneta che vivono e lavorano all'estero, finalizzate a stabilire future intese economiche e ad aprire nuovi ambiti commerciali tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione.

6.6.3 Realizzazione di scambi culturali fra giovani veneti e giovani oriundi veneti

Spostandoci sul terreno più strettamente culturale e giovanile, si reputa altresì utile favorire la realizzazione di scambi culturali tra giovani, attraverso i quali si porta a conoscenza dei ragazzi, preferibilmente mediante una reale esperienza di vita presso le famiglie, il contesto sociale veneto per il ragazzo oriundo da un lato, e il contesto sociale del paese estero di emigrazione per il ragazzo veneto, dall'altro. L'esperienza di scambio più utile a tal fine, appare quella presso una famiglia. Infatti, vivendo, seppur per un breve periodo, nell'ambito della stessa, si potrà venire a conoscenza della vera quotidianità del paese ospitante e della nostra Regione.

6.7 Promozione di soggiorni di turismo sociale rivolti agli anziani emigrati mai tornati nella Regione d'origine e in condizioni economiche tali da non consentire un viaggio di rientro

La Regione, nel prossimo triennio, confermerà il proprio impegno nell'organizzazione di soggiorni in Veneto, coprendone i relativi costi, rivolti agli ultra sessantacinquenni che vivono situazioni di disagio economico e che non abbiano avuto la possibilità di venire in Veneto.

Linee d'azione

6.7.1 Organizzazione di soggiorni di turismo sociale in Veneto

Molti anziani emigrati in giovanissima età o discendenti di emigrati non hanno mai avuto la possibilità di visitare la nostra Regione, e la conoscenza della stessa avviene attraverso i Media o tante volte attraverso i racconti dei nonni o dei genitori. Molto spesso, tuttavia, tali racconti suscitano immagini fantasiose che, con la loro suggestione, rafforzano il desiderio di conoscere le terre delle proprie origini, la cui realtà è ora, peraltro, completamente diversa. Gli stessi ricordi di coloro i quali sono emigrati da bambini non corrispondono più alla realtà dei fatti. La Regione ritiene quindi di favorire quella conoscenza per coloro i quali non abbiano avuto, e non abbiano tuttora, le possibilità economiche di venire in Veneto.

6.8 Sostegno, attraverso la corresponsione di aiuti economici, a chi intenda rientrare stabilmente nella nostra Regione

Pur nella piena consapevolezza del non felice momento di congiuntura economica che stiamo vivendo, e a fronte di un obiettivo calo nei rientri in Veneto dei nostri correghionali all'estero e dei loro discendenti, la Regione nei prossimi tre anni non farà venire meno il proprio sostegno a coloro che saranno costretti da difficili situazioni economiche a rientrare nel territorio regionale.

Questo, per un doveroso senso di umana solidarietà verso i propri correghionali che sono stati negli anni lodevoli ambasciatori all'estero dei migliori valori del Veneto, ma anche e soprattutto nell'ottica di non disperdere un prezioso patrimonio di conoscenze, anche professionali, acquisite dai nostri migranti lontano dal territorio regionale.

Linee d'azione

6.8.1 Concessione di contributi per interventi di edilizia abitativa

La Regione potrà concedere contributi una tantum, a fondo perduto, in conto capitale, agli emigrati veneti e ai loro discendenti, rientrati nel territorio regionale da non più di quattro anni e che verseranno in difficili situazioni economiche, per sostenere interventi di acquisto, costruzione o recupero della prima casa in Veneto.

Nella programmazione annuale, verrà eventualmente prevista la pubblicazione di Avvisi Pubblici contenenti termini, criteri e modalità per l'accesso al finanziamento regionale da parte degli aventi titolo.

6.8.2 Rimborsi per la prima sistemazione in Veneto

Parimenti, per sostenere i nostri correghionali che intendono rientrare stabilmente in Veneto ma, in relazione a comprovate situazioni di bisogno, non ne hanno la piena capacità economica, la Regione potrà concedere ai soggetti aventi titolo, residenti in Veneto da almeno un anno e da non più di tre, il rimborso, anche parziale, delle spese sostenute dagli stessi per il rientro e la prima sistemazione in Veneto.

Nella programmazione annuale, verrà eventualmente prevista la pubblicazione di Avvisi Pubblici contenenti termini, criteri e modalità per l'accesso al rimborso regionale da parte degli emigrati veneti e dei loro discendenti in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla legge di settore.

6.8.3 Incentivazione di attività produttive

Nell'arco temporale sotteso dalla nuova pianificazione triennale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo, la Regione potrà eventualmente studiare possibili iniziative volte a sostenere quanti, emigrati veneti e loro discendenti, rientrati dall'estero, desiderino mettere a frutto il patrimonio culturale e professionale acquisito nei paesi di rispettiva provenienza per dare vita sul territorio regionale a nuove ed innovative attività produttive.

Questo, nell'ottica di promuovere una crescita socio - economica del nostro territorio, creando al contempo nuove opportunità lavorative per i nostri giovani.

6.9 Monitoraggio degli organismi associativi nonché degli interventi realizzati con i contributi regionali di settore

La Legge regionale n. 2/2003 prevede l'istituzione del registro regionale delle Associazioni di emigrazione operanti in Veneto e dei Comitati e Federazioni di circoli operanti all'estero. L'iscrizione al registro è subordinata alla sussistenza di determinati requisiti che servono a comprovare l'affidabilità degli organismi associativi. Gli stessi requisiti devono permanere nel tempo per poter mantenere l'iscrizione, quindi occorre verificarne periodicamente la sussistenza.

Linee d'azione

6.2.1 Monitoraggio degli organismi associativi attraverso un processo periodico di revisione

Come evidenziato, la permanenza nel tempo dei requisiti richiesti per l'iscrizione al registro regionale assume importanza ai fini del mantenimento dell'iscrizione stessa di Associazioni venete di emigrazione, Comitati e Federazioni esteri di emigrati. Ciò, a garanzia degli stessi organismi associativi che, regolarmente iscritti al registro regionale e quindi in possesso dei requisiti richiesti, hanno il diritto di non vedersi accomunati ad altre aggregazioni non qualificate sotto il profilo del numero dei soci e della struttura organizzativa, oltre che dello svolgimento di un'attività dedicata e significativa, e di veder quindi rispettata la volontà del legislatore che ha ritenuto di istituire un apposito registro per quelle associazioni e comitati che forniscano garanzie di buon funzionamento.

Per tal motivo, reso ancor più rilevante dal fatto che gli organismi in argomento ricevono, a titolo di contributo, risorse pubbliche, è opportuno procedere alla periodica revisione, almeno triennale, in corrispondenza della programmazione a medio termine, dell'esistenza dei citati requisiti di iscrizione e procedere alla cancellazione di quelle associazioni o Comitati/Federazioni che, all'esito di tale revisione, o, comunque, all'esito di singole verifiche che la

Regione si riserva di effettuare in caso di dubbio sull'esistenza o meno dei requisiti stessi, non ne risultino più in possesso.

6.9.2 Monitoraggio degli interventi e delle iniziative realizzate con il contributo regionale di settore ai fini dell'implementazione della relativa banca dati

La creazione e l'implementazione di un archivio informatizzato delle iniziative realizzate in applicazione della normativa di settore, dei contributi annualmente concessi, dei soggetti beneficiari e di altri elementi utili a definire il quadro delle iniziative realizzate per i Veneti nel mondo, appare senz'altro elemento non solo necessario, ma imprescindibile ai fini della programmazione degli interventi e della verifica dei risultati conseguiti in termini di soggetti proponenti, partecipanti, costi.

Le risorse pubbliche sono preziose ed è estremamente importante che la Pubblica Amministrazione presti particolare attenzione al loro utilizzo e ne verifichi quindi la corretta destinazione.

La creazione della banca dati, che dovrà essere annualmente implementata in corrispondenza dell'annuale pianificazione e realizzazione degli interventi, risponde quindi ad una duplice esigenza: da un lato, monitorare, come detto, la spesa, i beneficiari, la natura delle iniziative realizzate, dall'altro, evitare la duplicazione di finanziamenti in relazione ai medesimi interventi.

7. PARTECIPAZIONE A BANDI ED AVVISI A VALERE SU PROGRAMMI EUROPEI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE DELL'EMIGRAZIONE

La nuova Programmazione comunitaria 2014 - 2020 può rappresentare un'occasione per ricercare fonti di finanziamento alternative a supporto delle iniziative regionali, soprattutto nell'attuale momento di difficile congiuntura economica che stiamo vivendo, con una progressiva ma inevitabile contrazione delle risorse pubbliche.

Linee d'azione

7.1 Partecipazione attiva alla programmazione comunitaria tramite la presentazione di progettualità funzionali alle esigenze dei veneti nel mondo

La Regione, nei prossimi tre anni, per continuare a garantire efficaci azioni a favore dei veneti nel mondo, monitorerà con attenzione i programmi approvati dalla Comunità Europea per intercettare pre-

ziose risorse e rafforzare le risposte regionali alle necessità espresse dal mondo dell'emigrazione. La Giunta regionale potrà quindi presentare, anche in partenariato con altre Regioni, Enti Locali, Istituzioni, Università, Associazioni di emigrazione, progettualità che, nell'ambito della Programmazione comunitaria per il settennio 2014 - 2020, siano volte a realizzare interventi complementari alle iniziative realizzate con le risorse regionali, o finalizzate a realizzare iniziative, anche sperimentali, mirate ad intercettare fabbisogni specifici o ad affrontare problematiche particolari a beneficio del mondo dell'emigrazione veneta.

8. ATTUAZIONE ANNUALE

Le priorità tematiche previste nel presente piano dovranno trovare attuazione attraverso programmi annuali che, sulla base delle risorse disponibili ed in risposta alle esigenze prioritarie che saranno individuate, verranno elaborati dalla Giunta regionale con il supporto della Consulta dei Veneti nel mondo.

Sulla base degli stanziamenti stabiliti dal Consiglio regionale in sede di approvazione delle leggi annuali di Bilancio, la Giunta regionale provvederà quindi ad elaborare i Programmi annuali di attuazione del presente Piano che, riferito al triennio 2016 – 2018, ha valenza, secondo quanto disposto dal dettato normativo di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificato con L.R. n. 10/2013, fino all'approvazione del successivo Piano Triennale da parte del Consiglio regionale.

L.R. 2/2003
"NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO", E
S.M.I.

PIANO TRIENNALE 2013-2015
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il triennio 2013- 2015 è stato caratterizzato da una accentuata crisi economica globale, che ha colpito anche l'Italia e il nostro Veneto.

In un contesto di evidente recessione, la conseguenza naturale è stata quella di diminuire progressivamente gli stanziamenti pubblici, anche nel settore dei Veneti nel mondo, cercando di perseguire politiche mirate ad individuare quegli interventi che risultassero prioritari rispetto agli interessi della collettività veneta e del suo territorio.

In quest'ottica, in armonia con quanto disposto nel primo articolo dello Statuto del Veneto, in cui si afferma che "Il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i Paesi nei quali vivono", la Regione, anche attraverso l'apporto di Enti, Istituzioni e Associazioni, ha posto in essere una serie di interventi quali iniziative culturali, formative, di turismo sociale, di soggiorno nell'ambito del territorio regionale, tutti finalizzati alla valorizzazione della nostra cultura, al mantenimento delle nostre tradizioni, alla conoscenza del nostro territorio.

D'altra parte, il legislatore regionale ha sempre voluto mantenere i legami con i veneti che si sono trasferiti all'estero, senza tuttavia far mancare il proprio sostegno a quanti, cittadini veneti e loro discendenti, dopo anni di permanenza all'estero, decidessero di fare rientro nel territorio regionale, come dimostra il testo della Legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", successivamente modificato dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10.

Nel corso del triennio, in particolare, è stato valorizzato e sostenuto l'associazionismo di settore, aiutando le Associazioni venete, i Comitati e le Federazioni all'estero nel loro impegno profuso nel valorizzare le nostre eccellenze culturali, paesaggistiche, turistiche, produttive, commerciali, enogastronomiche, anche in considerazione del fatto che promuovere il "Made in Veneto" è strategico al fine di porre le basi per un reale sviluppo del territorio.

Non è quindi mancato il finanziamento di iniziative culturali e di interscambio, realizzate dalla Regione anche in concorso con altre amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali e associazioni di emigrazione, nella convinzione che mantenere viva la nostra cultura, le nostre tradizioni e la conoscenza del nostro territorio sia necessariamente prodromico per rinsaldare il legame tra la Regione e le collettività venete nel mondo, rafforzando un comune senso di origine e di appartenenza.

Non è ovviamente mancato l'impegno nell'annuale organizzazione dei principali eventi istituzionali che costituiscono insostituibili momenti di incontro e di confronto tra i veneti e i veneti nel mondo, quali la convocazione della Consulta dei veneti nel mondo - organo consultivo della Giunta regionale in materia di emigrazione -, l'organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti, nonché la Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo.

La Regione ha quindi continuato a garantire ai veneti nel mondo una pronta ed esaustiva informazione sui principali fatti ed eventi di particolare interesse, sostenendo in particolare le associazioni di emigrazione veneta, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che hanno pubblicato e diffuso tra i propri associati all'estero riviste di informazione e cultura veneta.

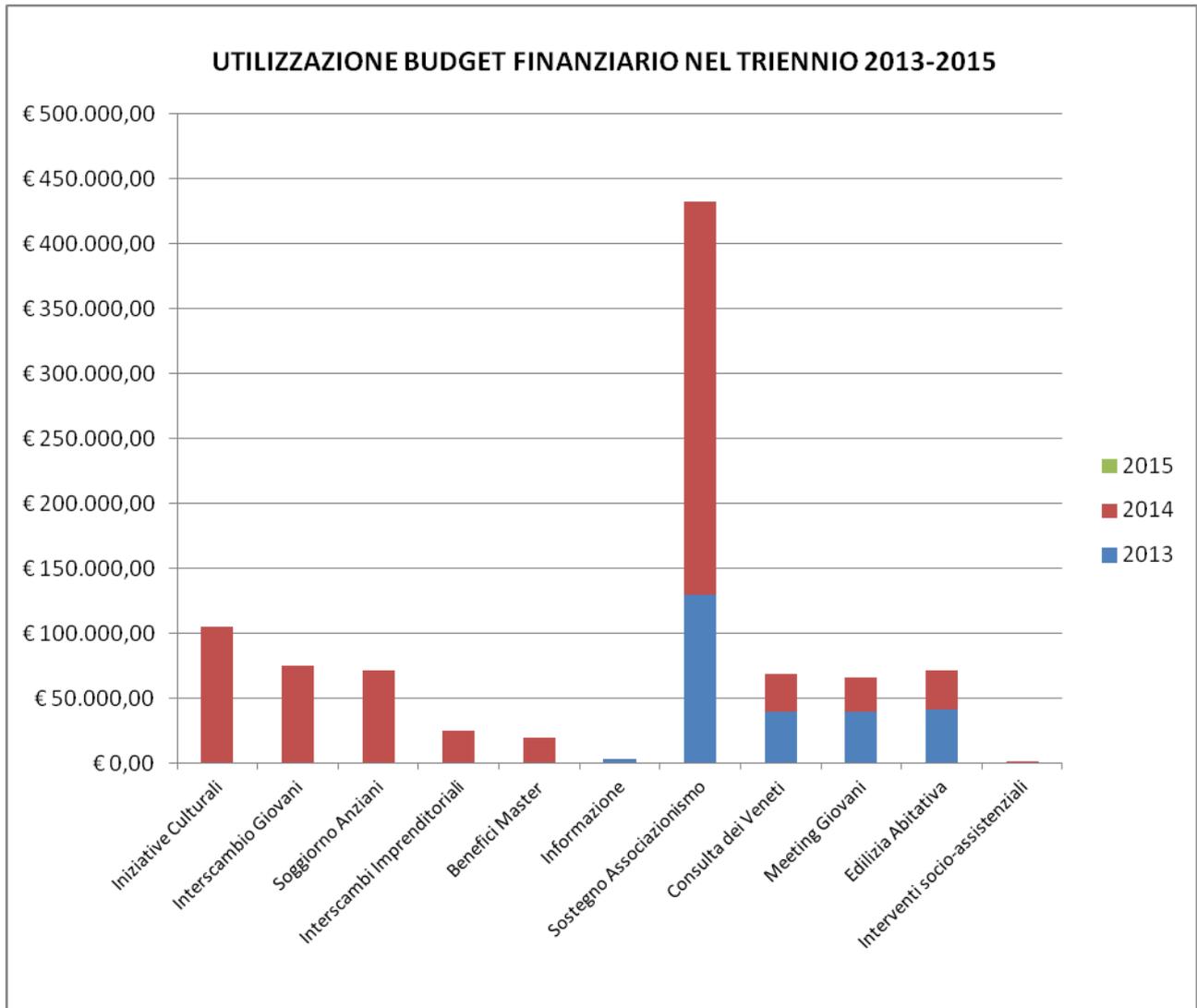
E' stato altresì assicurato il sostegno agli emigrati veneti e ai loro discendenti entro la terza generazione che, dopo un periodo di permanenza all'estero, abbiano avuto la necessità o il desiderio di fare ritorno nella loro terra d'origine, legando tuttavia gli interventi a situazioni economiche di particolare bisogno in capo ai richiedenti il contributo regionale.

La Regione, quindi, ai sensi e per gli effetti del rinnovato disposto dell'articolo 8 "Interventi socio- assistenziali" della L.R. n. 2/2003, ha provveduto a rimborsare, anche parzialmente, le spese sostenute dai soggetti aventi titolo per il rientro e la prima sistemazione in Veneto, e ha concesso contributi in conto capitale per interventi di acquisto della prima casa in Veneto.

Nel corso del triennio, è stata infine realizzata una capillare attività ispettiva sulle dichiarazioni sostitutive rese ai fini della concessione dei contributi regionali, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000, nonché si sono svolti controlli in loco per verificare la effettiva e regolare effettuazione dei progetti formativi e culturali in materia di emigrazione.

Utilizzazione budget finanziario nel triennio 2013-2015

Il grafico sottostante vuole rappresentare la distribuzione complessiva del budget finanziario a disposizione della struttura tra le diverse tipologie di interventi previsti dalla normativa di settore.



Si precisa che il budget complessivamente impegnato per il triennio ammonta ad € 939.235,45.

1. Consulta dei Veneti nel mondo

Ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 2/2003 la Consulta dei veneti nel mondo è stata regolarmente convocata negli anni 2013 e 2014, mentre non è stata convocata nel 2015 per mancanza delle risorse necessarie. Nel 2013 si è riunita a Cittadella (Padova), in concomitanza con la Giornata dei veneti nel mondo, nel 2014 a Venezia, in concomitanza al Meeting dei giovani veneti e giovani oriundi veneti. I lavori della Consulta, che costituisce l'organismo rappresentativo del mondo dell'emigrazione oltre che di confronto tra questo e le istituzioni del nostro territorio, hanno avuto ad oggetto le varie tematiche e problematiche che investono l'associazionismo e gli emigrati.

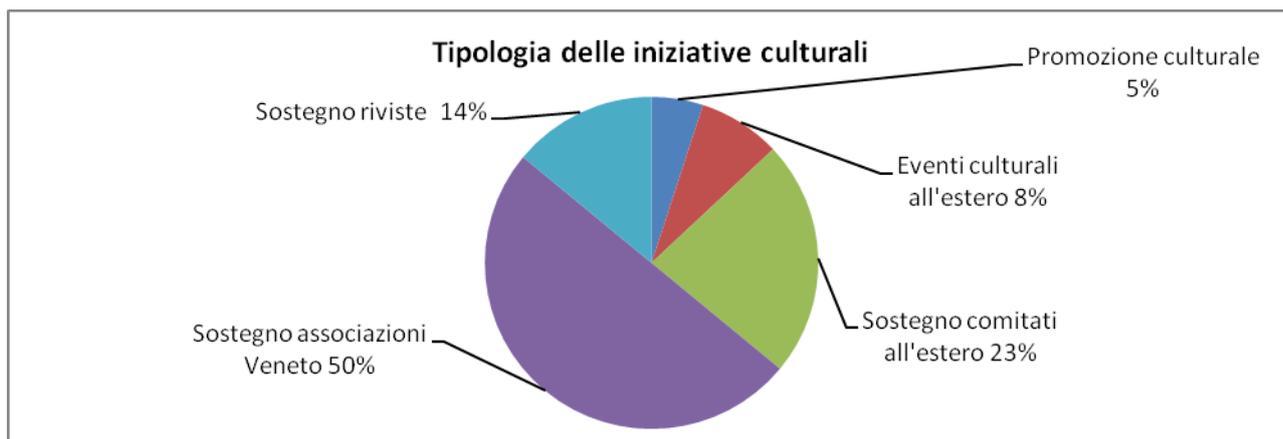
2. Iniziative culturali

Nel corso del triennio, nella convinzione che la cultura veneta, portatrice di valori e tradizioni che ci accomunano in tutto il mondo, debba essere sempre valorizzata, attraverso specifiche iniziative, sono stati realizzati molteplici interventi. In particolare nell'ultimo triennio tali iniziative sono state finanziate sulla base di procedure concorsuali improntate alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla economicità.

Nel corso del triennio, la Regione ha altresì sostenuto le Associazioni e i Comitati veneti di emigrazione per le spese dalle stesse affrontate per le spese di funzionamento e per alcune iniziative particolarmente significative realizzate a favore dei veneti nel mondo.

Di seguito si riporta il quadro complessivo delle attività svolte nel triennio:

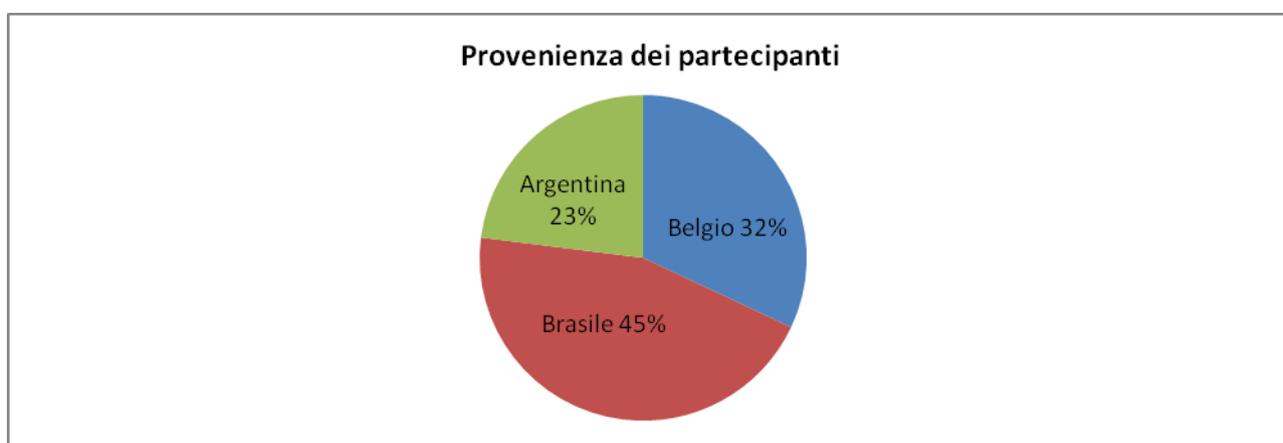
Tipologia	Numero iniziative	Contributo regionale erogato
<i>Promozione culturale in Veneto</i>	3	€ 24.306,74
<i>Eventi culturali all'estero</i>	5	€ 37.006,25
<i>Sostegno ai Comitati all'estero</i>	31	€ 108.082,88
<i>Sostegno alle Associazioni in Veneto</i>	23	€ 239.391,65
<i>Sostegno per le riviste associative</i>	11	€ 65.000,00
Totale	73	€ 473.787,52

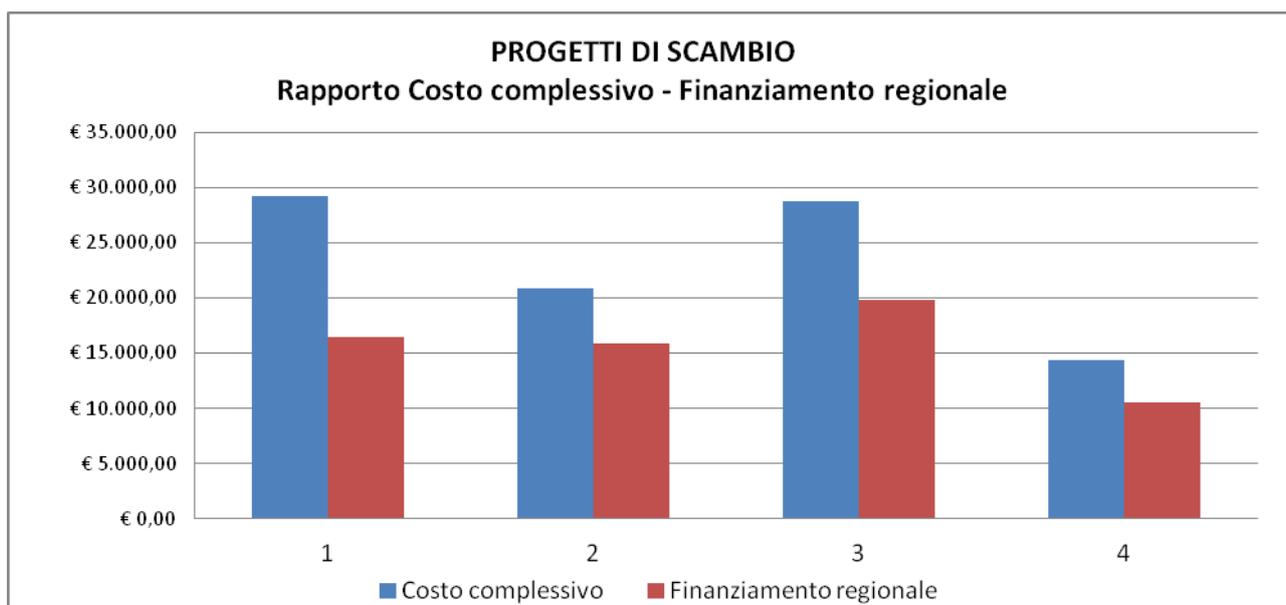


3. Soggiorni in Veneto di emigrati

Nel triennio sono state finanziate 4 iniziative di turismo sociale per veneti residenti all'estero e loro discendenti fino alla terza generazione, di età superiore ai 65 anni, le cui condizioni economiche non permettevano di visitare la nostra Regione. I soggiorni realizzati hanno creato proficui scambi di conoscenze fra i partecipanti che hanno avuto l'opportunità di visitare le località più celebrate del Veneto ma anche luoghi che, sebbene meno conosciuti, sono risultati di alto significato per gli emigrati. Sono riportati di seguito i dati relativi agli interventi in discorso:

Nr progetto	N. partecipanti	Provenienza	Ente promotore	Costo complessivo	Contributo regionale erogato
1	8	Argentina	Comitato Cava, Argentina	€ 29.255,59	€ 16.501,28
2	12	Brasile Argentina	Ente Vicentini, Vicenza	€ 20.878,01	€ 15.867,28
3	10	Brasile	Comitato Comvers, Brasile	€ 28.758,63	€ 19.820,45
4	14	Belgio	Associazione Bellunesi nel mondo, Belluno	€ 14.307,31	€ 10.538,65
Totale	44			€ 93.199,54	€ 62.727,66





4. Progetti di Interscambio

4.1 Giovanili

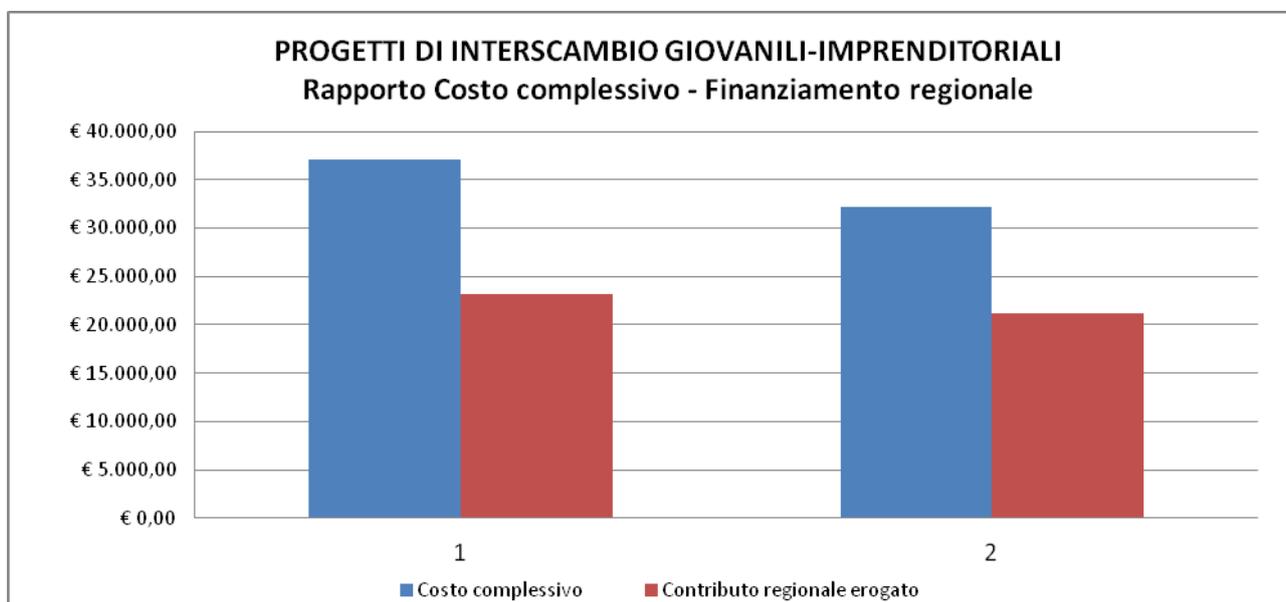
Nell' annualità 2014 sono stati finanziati 3 progetti di interscambio giovanile tra oriundi veneti residenti all'estero e di giovani operanti nel territorio regionale all'interno delle associazioni di settore, finalizzati rispettivamente alla conoscenza del Veneto da parte di giovani oriundi e dei Paesi con maggior presenza di comunità venete da parte dei giovani veneti. Solo uno di questi progetti è stato realizzato:

Nr. progetto	N. partecipanti	Provenienza	Ente promotore	Costo complessivo	Contributo regionale erogato
1	28	14 Vittorio Veneto Belluno 14 Santa Caterina Brasile	Comitato Comvesc, Brasile	€ 37.070,87	€ 23.169,29
			Comune di Feltre, Belluno (Non realizzato per sopravvenuta impossibilità di realizzazione da parte dell'Ente Comunale)	0	0
			Comune di Monselice, Padova (Non realizzato per mancanza di candidati aventi i requisiti previsti dalla L.R. n. 2/2003)	0	0
Tot	28			€ 37.070,87	€ 23.169,29

4.2 Imprenditoriali

Nel 2014 è stato finanziato e realizzato un progetto di interscambio imprenditoriale, volto a promuovere il territorio veneto e nel contempo finalizzato alla collaborazione tra imprenditori veneti e imprenditori di origine veneta per instaurare relazioni economiche di partenariato e di business tra imprenditori accumulati dalla stessa origine nonché per acquisire nuove competenze in ambito imprenditoriale

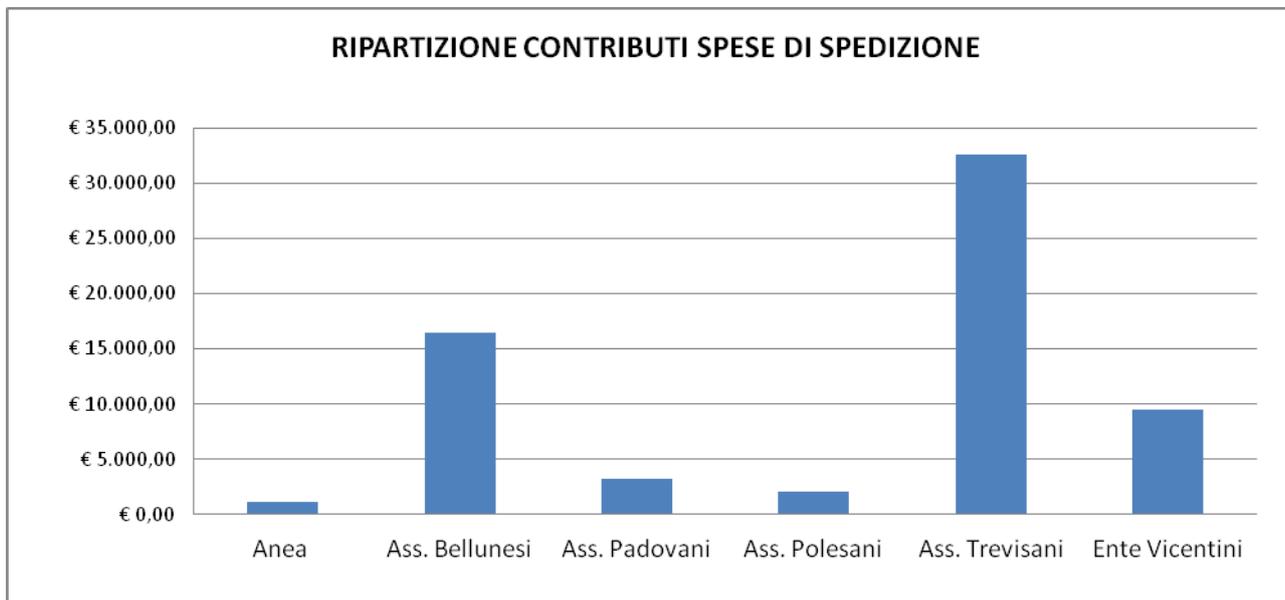
<i>Nr progetto</i>	<i>N. partecipanti</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>Contributo regionale erogato</i>
2	6	Belluno - Santa Caterina Brasile	Comitato Comvesc, Brasile	€ 32.236,08	€ 21.208,12
Tot	6			€ 32.236,08	€ 21.208,12



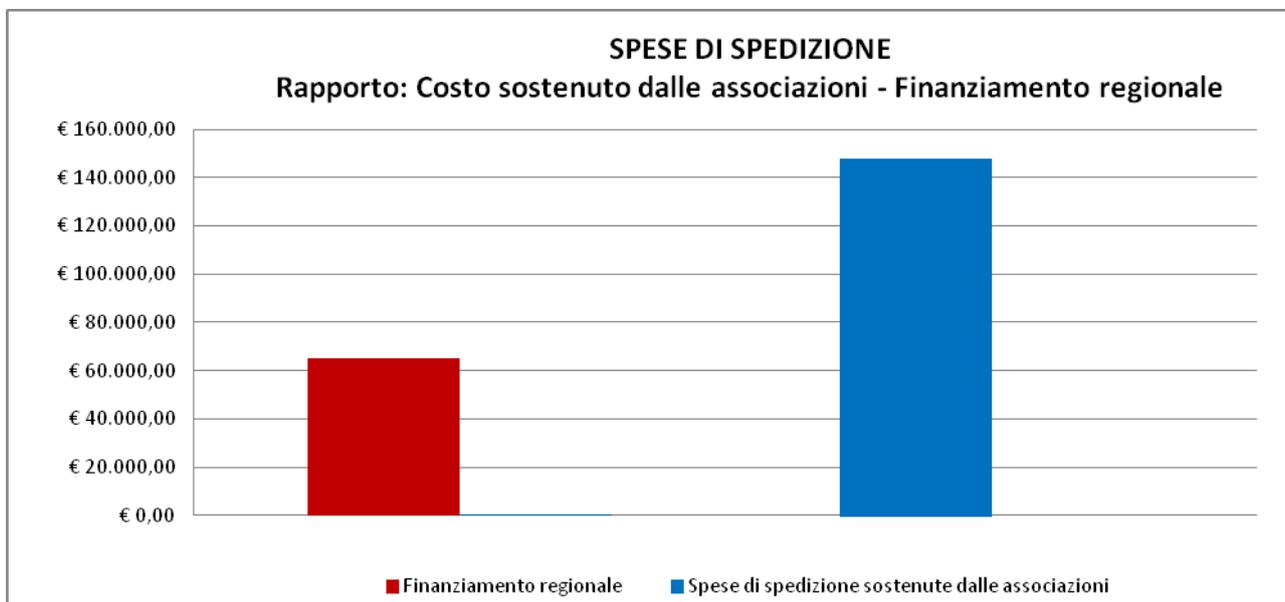
5. Informazione

Nel corso del triennio 2013-2015, pur in un contesto di grave crisi economica e di progressiva riduzione dei pubblici stanziamenti, la Regione ha comunque voluto garantire il proprio sostegno alle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, per le spese dalle stesse affrontate per la spedizione all'estero della propria rivista agli associati; si è voluto così garantire la diffusione tra i nostri correlazionali all'estero di pubblicazioni di particolare interesse, contenenti specifici riferimenti all'attività istituzionale svolta a favore dei veneti nel mondo e la trattazione di fatti e/o eventi rilevanti per la vita delle collettività venete all'estero.

Il grafico sottostante mostra la ripartizione, tra le Associazioni venete di emigrazione, dei contributi assegnati nel triennio per il sostegno alle spese di spedizione.



Il grafico sottostante rappresenta invece l'incidenza del sostegno regionale, rispetto alle spese affrontate dalle Associazioni venete di emigrazione nell'assicurare la diffusione all'estero delle riviste di informazione e cultura veneta.



Non è mancato il sostegno per tutelare e promuovere la cultura, la lingua e le tradizioni venete nel mondo, un patrimonio che non può essere disperso e che anzi, se adeguatamente valorizzato, può rinsaldare il legame tra la Regione e i propri correghionali all'estero e favorire quindi la creazione di reti socio- economiche tra il nostro territorio e i Paesi di maggiore emigrazione.

In particolare, sono state acquistate, per una spesa di € 2.925,00, n. 195 copie del volume di opere teatrali inedite, di cultura e lingua veneta, mai rappresentate prima, "Primo Concorso <<Oggi in Veneto- Premio Nina Scapinello 2013>>", che sono state spedite alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati e alle Federazioni venete all'estero.

6. Sostegno al rientro in Veneto

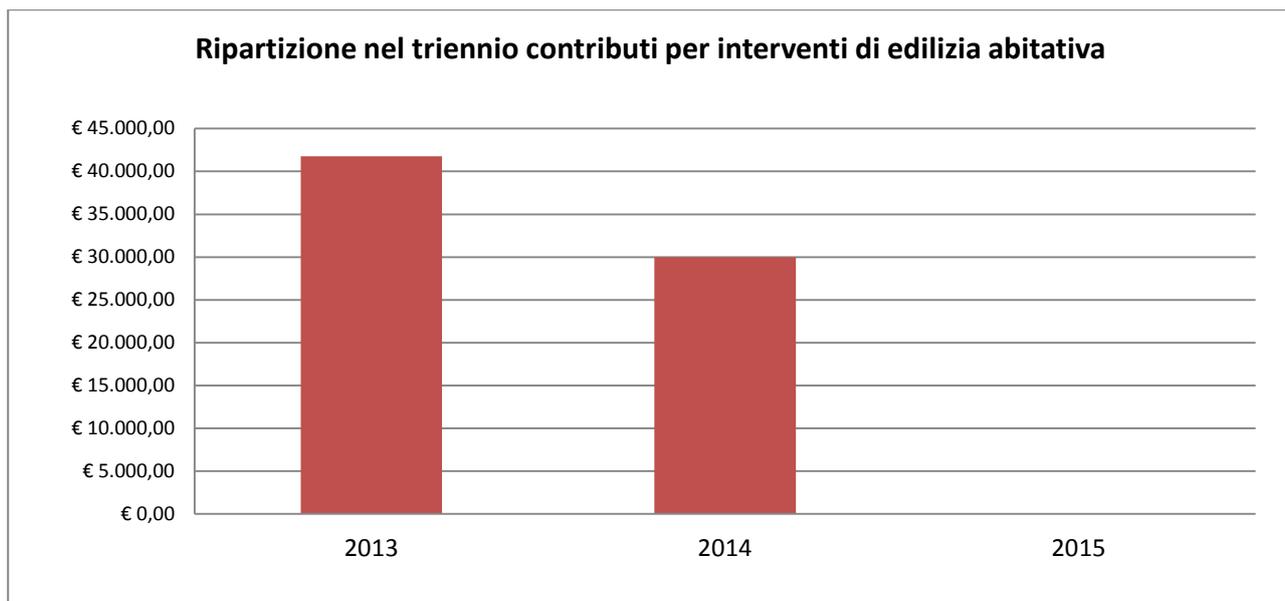
6.1 Interventi di edilizia abitativa

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4 "Alloggio", della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", e s.m.i., sono stati assegnati contributi una tantum, in conto capitale, ai cittadini veneti emigrati all'estero e ai loro discendenti fino alla terza generazione che nel triennio si sono stabiliti in Veneto dopo un periodo trascorso all'estero e hanno acquistato l'abitazione di proprietà.

In particolare, sono stati n. 3 i nuclei familiari a cui sono stati concessi finanziamenti per un totale di € 71.788,00, a fronte di una spesa complessiva affrontata di € 458.940,00 per interventi di acquisto della prima casa in Veneto.

Anche per questa tipologia di intervento regionale, si è assistito nel corso degli anni ad una progressiva riduzione dell'ammontare dei finanziamenti, ma anche del numero di domande di contributo.

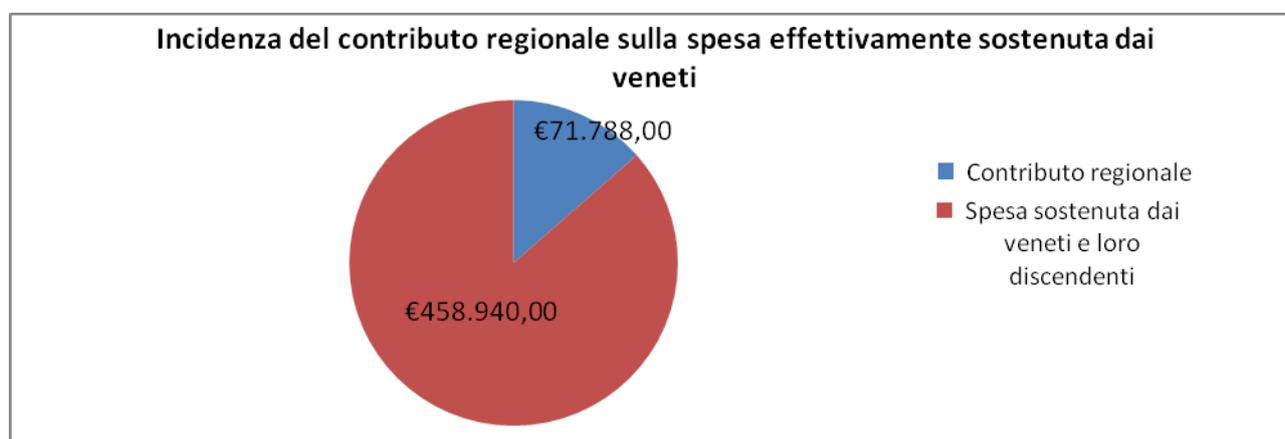
Il grafico sottostante mostra l'ammontare dei finanziamenti regionali assegnati negli anni 2013, 2014 e 2015, evidenziando un progressivo trend negativo.



Si precisa che le istanze escluse dal finanziamento regionale, nel corso del triennio, sono state due, entrambe per la seguente motivazione:

“Intervento effettuato oltre i due anni antecedenti la data di presentazione della domanda” (Art 4, comma 3, L.R. n. 10/2013).

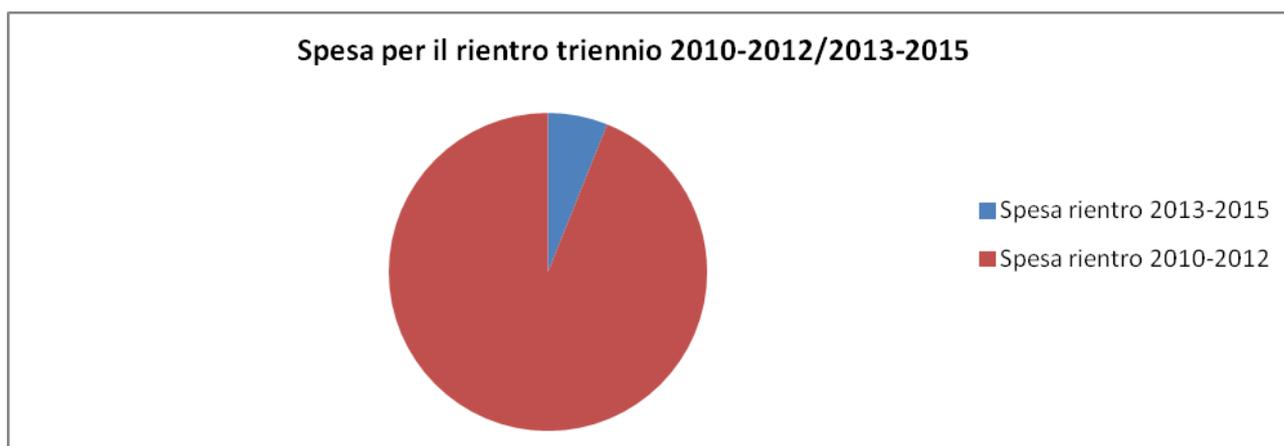
Il grafico sotto indicato rappresenta invece l'incidenza del contributo regionale rispetto alla spesa complessivamente affrontata dai veneti e dai loro discendenti per acquistare la propria abitazione, dal quale si può evincere come il sostegno regionale sia solo un piccolo aiuto, ma in molti casi decisivo, per agevolare le famiglie venete ad inserirsi nel territorio regionale dopo un'esperienza di vita e di lavoro all'estero.



6.2. Rimborso spese di viaggio e di prima sistemazione

In base al rinnovato disposto dell'articolo 8 "Interventi socio- assistenziali" della L.R. n. 2/2003, come sostituito dall'articolo 8 della L.R. n. 10/2013, la Regione ha provveduto, nel triennio di riferimento, a rimborsare parzialmente le spese sostenute per la prima sistemazione in Veneto di n. 1 cittadino veneto emigrato, a fronte della sussistenza di una comprovata situazione di particolare bisogno in capo allo stesso, per una spesa di € 1.241,69 (utenze domestiche).

Per concludere l'analisi del sostegno al rientro in Veneto dei nostri emigrati e dei loro discendenti, con il grafico sottostante si vuole evidenziare il trend assolutamente negativo nella corresponsione dei finanziamenti regionali tra il triennio 2010- 2012, in cui le risorse pubbliche impiegate sono state rilevanti, rispetto al periodo temporale 2013- 2015, in cui si è assistito ad un drastico calo dell'ammontare dei contributi/rimborsi concessi, ma assolutamente proporzionale alla corrispondente diminuzione del numero delle relative istanze di sostegno.

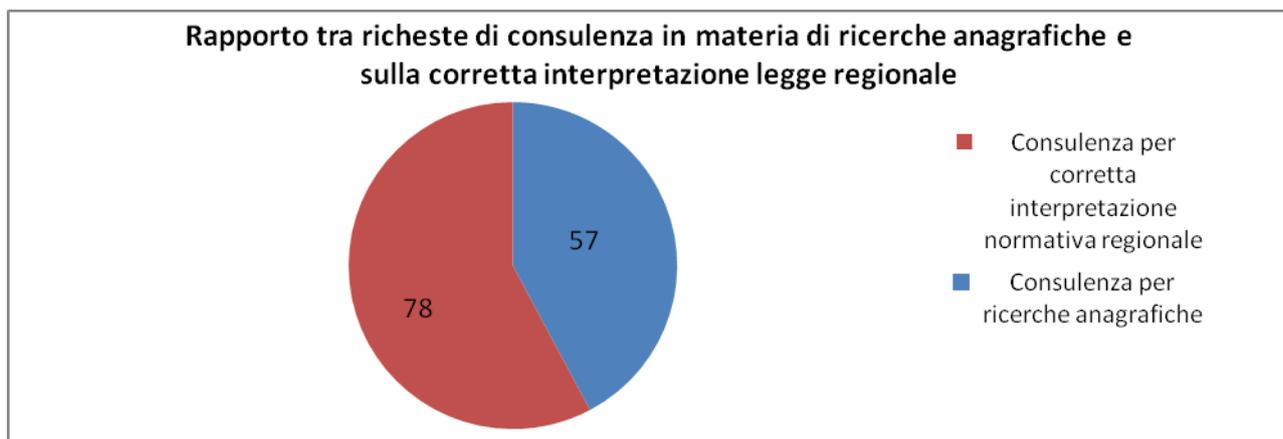


7. Attività di supporto informativo ai veneti e ai loro discendenti che rientrano in Veneto

La Regione, nel corso del triennio, ha indirizzato nelle ricerche anagrafiche e documentali soprattutto gli oriundi veneti che hanno deciso di stabilirsi nella Regione e che desideravano, per l'acquisto della cittadinanza italiana ma anche solo per un senso di appartenenza alla gente veneta, ricostruire la propria discendenza; a seconda dei casi, in base all'anno di nascita dell'ascendente, ai soggetti richiedenti è stato consigliato di rivolgersi alle Parrocchie comunali, al Settore Anagrafe comunale o agli Archivi di Stato regionali.

Inoltre, la Regione ha fornito un servizio di informazione ed interpretazione della normativa regionale a favore dei veneti nel mondo e dei loro discendenti.

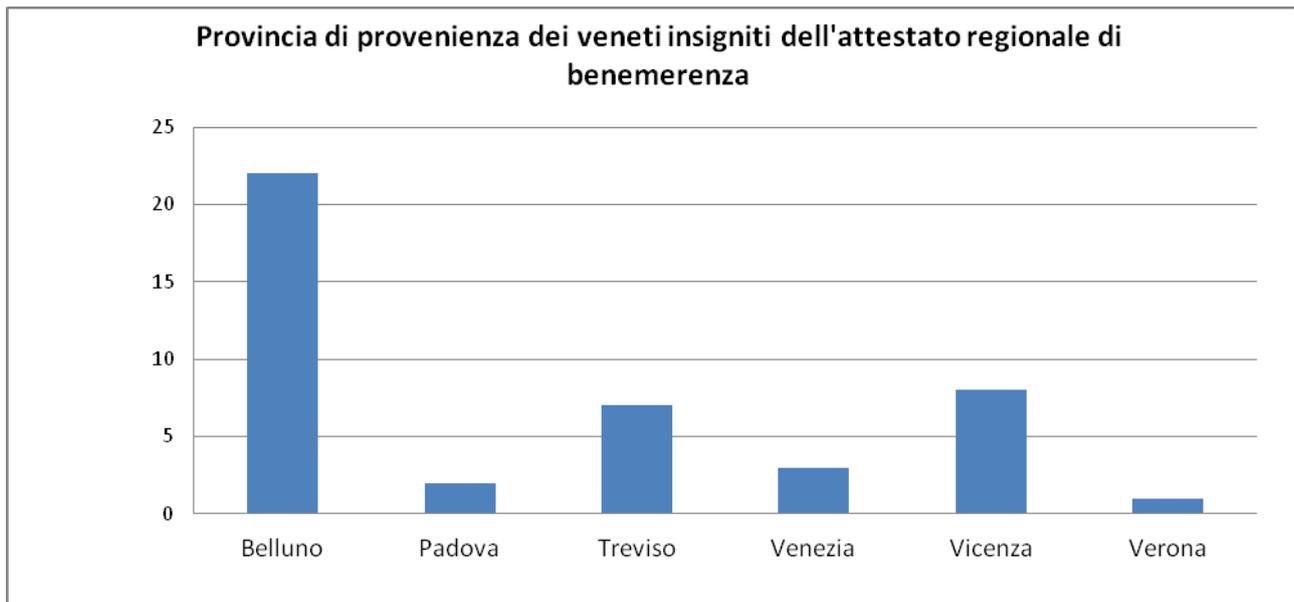
Il grafico seguente indica che la maggioranza delle domande ricevute ha avuto come tema le ricerche anagrafiche relative agli ascendenti veneti.



8. Attestati di benemerenzza

La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 17 "Riconoscimento a cittadini di origine veneta" della L.R. n. 2/2003, e s.m.i., ha concesso nel triennio numerosi attestati di benemerenzza a cittadini veneti che hanno onorato la Regione in almeno trent'anni di lavoro svolto all'estero. Gli attestati concessi, su richiesta di Associazioni venete, Comitati, Federazioni e Circoli all'estero, sono stati complessivamente n. 43.

Nel grafico seguente è indicata la provenienza dei cittadini veneti insigniti del riconoscimento regionale. Come si vede, la netta maggioranza è di origine bellunese.



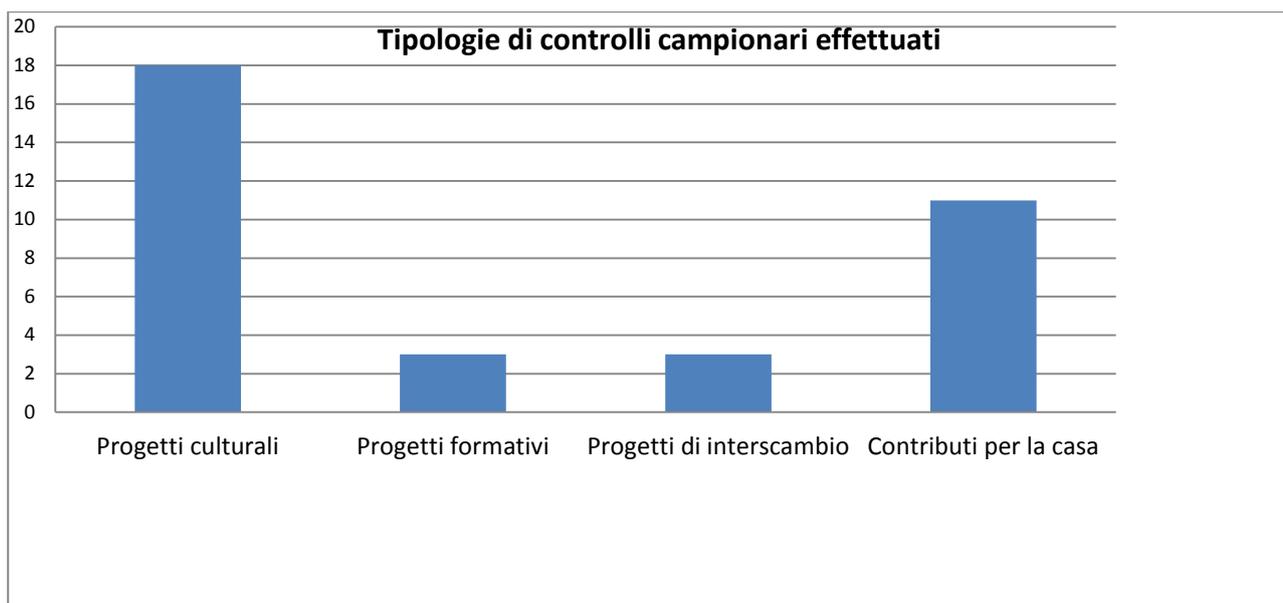
9. Controlli a campione

Nel corso del triennio, sono stati effettuati controlli a campione, anche in loco, sugli interventi finanziati dalla struttura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 71 D.P.R. 445/2000.

In particolare, sono stati n. 18 i controlli effettuati su progetti culturali, che hanno ricevuto un finanziamento regionale complessivamente pari ad € 232.424,80; sono stati n. 3 i controlli effettuati su progetti di interscambio, che hanno ricevuto un finanziamento regionale complessivamente pari ad € 48.400,00; sono stati altresì n. 3 i controlli effettuati su progetti formativi, che hanno ricevuto un finanziamento regionale complessivamente pari ad € 65.000,00; sono stati infine n. 11 i controlli effettuati su interventi di edilizia residenziale, che hanno ricevuto un finanziamento regionale complessivamente pari ad € 217.885,48.

Si precisa che l'ammontare complessivo della spesa regionale relativa agli interventi oggetto di controllo, è stata almeno pari al 10% della spesa complessivamente erogata dalla Struttura nell'anno di riferimento.

Il grafico sottostante mostra le diverse tipologie degli interventi oggetto di controllo.



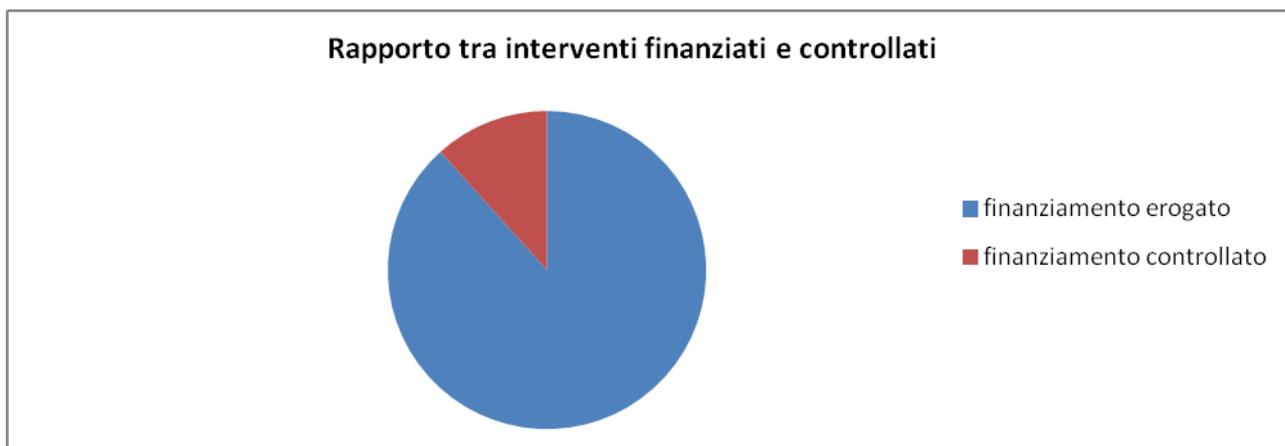
Sono stati complessivamente n. 35 i controlli effettuati nel corso del triennio, a fronte dei quali si sono resi necessari n. 6 provvedimenti di decadenza, totale o parziale, dal contributo concesso.

In particolare, si evidenzia come, in ordine ai controlli a campione relativi agli interventi di cui al Capo III° della Legge regionale n. 2/2003, e smi, e di cui alla Legge regionale n. 8/2008, il criterio seguito per la campionatura è stato quello di suddividere i progetti per finanziamento regionale ottenuto, sopra o sotto la soglia di € 17.500,00.

Per ciascuna delle 2 fasce, sono stati quindi estratti e sottoposti ad attività ispettiva i progetti il cui finanziamento regionale complessivo corrispondesse almeno al 10% del finanziamento complessivo dei progetti sostenuti dalla Regione nell'anno di riferimento, per le succitate finalità.

Si evidenzia altresì che, in ordine ai controlli a campione effettuati sui contributi concessi per interventi di edilizia abitativa, di cui all'art. 4 "Alloggio" della L.R. n. 2/2003 e smi, sono stati sottoposti ad attività ispettiva i contributi concessi per un importo almeno pari al 10% della spesa complessivamente erogata nell'anno di riferimento per le succitate finalità.

Il grafico sotto indicato mette in evidenza il rapporto tra la spesa complessivamente erogata dalla struttura nel triennio e la spesa sottoposta ad attività ispettiva.



Il grafico sottostante mostra il risultato dell'attività ispettiva complessivamente condotta nel triennio, confrontando controlli conclusi con esito positivo e controlli conclusi con un provvedimento di decadenza totale o parziale dal contributo concesso.



Sono stati effettuati, altresì, n. 3 controlli in loco, su altrettanti progetti formativi finanziati per un importo complessivamente pari ad € 75.000,00, tutti conclusi con esito positivo.

10. Registri regionali

Ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. n. 2/2003 sono stati istituiti tre Registri: uno per le Associazioni Venete di Emigrazione, uno per i Comitati e Federazioni Estere e uno per i Circoli Esteri.

In conformità a quanto stabilito dalle vigenti Direttive di cui alla D.G.R. n. 2785/2009, confermate delle nuove direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014, nel 2013 e nel 2014 si è dato corso al procedimento di revisione dei Registri Regionali delle collettività venete con sede in Veneto e all'estero.

A seguito di dette revisioni, si è provveduto a confermare l'iscrizione al registro per n. 10 Associazioni mentre anche a seguito di nuove iscrizioni i Circoli risultano essere complessivamente 126.

11. Aggregazioni estere

Il comma 2 bis dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003, così come modificato dalla L.R.10/2013 ha previsto la costituzione di un elenco delle aggregazioni estere che, non essendo in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro regionale previsto dal medesimo articolo, purtuttavia svolgono attività a favore dei veneti nel mondo.

Con D.G.R. n. 1705 del 3 ottobre 2013 sono state dettate le disposizioni attuative della previsione contenuta nel comma 2 bis dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003, inserito dalla L.R. n. 10/2013, è stato istituito l'elenco e a cui sono iscritte n. 9 aggregazioni estere di emigrati e di oriundi veneti.

12. Patrocini

Nel triennio sono state 14 le istruttorie e formulazioni di pareri relativi alle richieste di patrocinio su iniziative afferenti la materia dei veneti all'estero.